



COMUNE DI GENOVA

N. 19

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 maggio 2014

### VERBALE

L'anno 2014, il giorno 20 del mese di Maggio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 142580 del 15/05/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
CHIARIMENTI SUL MANCATO INSERIMENTO  
DI CLAUSOLE SOCIALI SU ALCUNI BANDI  
PROMULGATI DAL COMUNE DI GENOVA

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Recentemente ho letto qualcosa riguardante l'inclusione delle clausole sociali nei contratti del Comune di Genova. Vi erano state peraltro delle polemiche perché ad alcune categorie (svantaggiate) era stato ridotto il ponteggio sul quale poter fare affidamento per accedere a questi banchi. Recentemente, mi è capitato di vedere due contratti, uno con scadenza 13 maggio, l'altro con scadenza 20 maggio, peraltro entrambi i contratti avrebbero potuto rientrare nell'offerta delle cooperative sociali, per mantenere – appunto –

la clausola sociale, ma vedo che in nessuno dei due è stata inserita questa clausola.

Ora, poiché effettivamente non esiste alcuna normativa che impegni il Comune di Genova ad adempiere a tale incombenza, ma esiste una legge dello Stato, una normativa statale, alla quale ovviamente il Comune dovrebbe astenersi, mi domando come mai anche questa volta non solo non sia stato dato un punteggio per mantenere la clausola sociale, ma addirittura non sia stata neanche presa in considerazione. Grazie.

### **ASSESSORE MICELI**

“Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Al di là dei casi specifici o singoli che, se venissero portati preventivamente a conoscenza nella loro puntualità, potrebbero avere una risposta più puntuale e ragionata, possiamo dire che la stazione unica appaltante del Comune di Genova fa inserire sempre la clausola sociale. Su mandato del RUP, del responsabile unico del procedimento, viene inserita sempre la clausola sociale di assorbimento del personale in caso di cambio di gestione dell'appalto stesso. Poi ci possono essere casi specifici, ne cito uno in particolare cui non viene inserita la clausola sociale, ma per motivi molto puntuali. Faccio alcuni esempi. Il servizio di pulizia degli asili nido del Comune di Genova. L'articolo 11 del capitolato prevede espressivamente l'obbligo per la ditta aggiudicataria del rispetto della clausola sociale del riassorbimento del personale alle dipendenze del gestore uscente, che è prevista nei contratti collettivi nazionali del lavoro di riferimento per i servizi di pulizia in caso di cambio di gestore. Ancora: servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio e di ritiro dei rifiuti ingombranti depositati a piano strada, eccetera, eccetera, svolta da parte della stazione unica appaltante su mandato di AMIU Genova SpA. L'articolo 3 del capitolato speciale: rubricata assunzione e trattamento economico del personale dipendente prevede che le ditte aggiudicatarie siano tenute al rispetto della clausola sociale.

Ancora: affidamento per il servizio di pulizia di alcune sedi e unità territoriali aziendali di AMIU, svolta sempre su andata di AMIU Genova, prevede, all'articolo 6 del capitolato speciale, obbligo di assorbimento del personale, eccetera, eccetera.

La regola quindi è l'inserimento della clausola sociale. Ci possono però essere casi motivati in cui non viene inserita, per esempio con riferimento alla procedura per la raccolta dei rifiuti organici, l'attuale gestore svolge solo una quota parte del servizio messo a gara. Si tratta dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti presso l'impianto proprio. Il trasporto ed altre attività connesse vengono svolte direttamente da AMIU. Il personale del gestore non svolge attività solo per AMIU in via esclusiva, siccome ha un impianto di

trattamento proprio, svolge un'attività per AMIU ma anche per altri soggetti. In questo caso, non essendovi l'esclusività, non è stata inserita la clausola sociale.

Ribadisco però che la regola è quella dell'inserimento. Grazie.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Mi sembra strano che tutti gli appalti che vengono effettuati recentemente abbiano tutti l'obbligo di riassorbimento del personale precedente, nel senso che mi sembra strano che vengano perse e se ne debba riassorbire il personale, comunque non posso fare a meno di constatare che, mentre ad esempio nel Comune di Torino, dove questa clausola sociale viene applicata in quasi tutti i contratti d'appalto, esiste proprio per questo motivo un ufficio preposti dal 1998, che non esiste nel Comune di Genova e che sarebbe auspicabile, perché mi sembra che si parli sempre di sociale, però poi quando effettivamente si può fare qualcosa in tal senso non venga fatta, nel senso che per un motivo o per un altro la clausola sociale viene sempre accantonata, salvo lamentarsi solo ed esclusivamente perché vengono a mancare dei denari, quando in questo caso sarebbe un buon servizio reso alla cittadinanza, ma soprattutto alle categorie svantaggiate che ne avrebbero veramente bisogno. Grazie.

CLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO  
DI DEGRADO IN CUI SI TROVANO LE SPIAGGE  
LIBERE DI GENOVA, E PER CONOSCERE GLI  
INTENDIMENTI PROGRAMMATI DA PARTE  
DELLA GIUNTA

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Le condizioni climatiche hanno tardato notevolmente la frequentazione delle spiagge del nostro litorale, circostanza che ovviamente vale per le spiagge a pagamento, ma anche e in particolare per le spiagge libere, che, com'è noto sono, particolarmente usufruite dai ceti più deboli della cittadinanza, nei confronti dei quali il nostro Ente dovrebbe avere particolare riguardo, per consentire a questi cittadini di potere trascorrere qualche ora del loro tempo libero sulle nostre spiagge cittadine.

Il problema inoltre si pone anche per i turisti, in quanto vi sono larghe fasce di turismo internazionale e nazionale, e Genova sta richiamando molti turisti, soprattutto nei finesettimana, che scelgono le spiagge libere. A molti turisti non piace frequentare le spiagge a pagamento. Il problema delle spiagge

quindi diventa anche un problema di immagine che riguarda non solo i cittadini genovesi, ma anche i turisti.

Ora, le nostre spiagge si trovano in stato di estremo degrado, di sporcizia, di scarsa pulizia delle spiagge stesse. Pertanto, Assessore, le chiedo quali progetti, quali programmi sono stati attivati da parte del nostro Ente per tenere in ordine e pulite le nostre spiagge libere, per consentire a tutti i fruitori un soggiorno in stato di tranquillità e senza preoccupazioni rispetto allo stato di degrado in cui si trovano. Chiedo quindi di conoscere anche programmi, progetti e iniziative che il nostro Ente intende attivare in tal senso. Grazie.

### **ASSESSORE CRIVELLO**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Grillo, perché di fatto questa sottolineatura di un uso sociale della spiaggia libere resta di fatto e sostanzialmente un obiettivo dell'Amministrazione. Rispondo con gli elementi che mi sono stati forniti dalla collega Garotta, che quest'oggi è impegnata a Roma in una riunione importante dell'ANCI.

Pertanto, dico velocemente che le pulizie, gli interventi sulle spiagge libere sono affidati naturalmente, attraverso una gara pubblica da parte di AMIU, ad imprese e cooperative che hanno questo compito, e mi riferisco a tutto il litorale, consigliere Grillo, a partire da Nervi per arrivare a Voltri.

Naturalmente questi interventi si rafforzano nella fase attuale, cioè nella fase in cui si avvicina finalmente e fortunatamente il periodo estivo, quindi maggio in particolare. Il capitolato impone proprio a cooperative e imprese, nel periodo estivo, un ulteriore rafforzamento e consolidamento degli interventi di rimozione del materiale spiaggiato. Ad oggi, pur facendo tesoro delle sue osservazioni, non esistono particolari criticità, nel senso che gran parte delle rimozioni sono state effettuate nei mesi scorsi. L'ultimo intervento è stato effettuato a Pegli nel mese di aprile, quindi il mese scorso; a Voltri sono stati effettuati tutti gli interventi nelle aree accessibili. Lo dico perché una parte della passeggiata di Voltri non è accessibile a causa di alcuni danni e ammaloramenti provocati dalle mareggiate. La pulizia è quindi collegata all'esecuzione di quei lavori, ma che sono in itinere, saranno effettuati nei prossimi giorni per una durata di circa dieci giorni, e saranno compatibili con la stagione balneare.

Do velocemente due ultime notizie. Per quanto riguarda i privati, che quindi hanno competenze nelle loro aree demaniali in affitto, dopo un controllo attento della tipologia del materiale, a seguito di una delibera regionale, è previsto, ripeto, dopo un controllo, al fine anche di agevolare la rimozione del materiale spiaggiato la possibilità da parte dei cittadini, quindi dei privati, di raccogliere il materiale per utilizzarlo come legna da ardere.

Per quanto riguarda i rinascimenti, su Voltri ho già detto, lo dico perché questo può anche essere utile al consigliere Grillo e al Consiglio, altri sono

terminati quest'oggi, altri sono programmati ed altri sono in itinere. Li cito velocemente: Boccadasse, Venazzola, Sturla, Murcarolo, Capolungo, Vesima, Bagnara, Caprafico, Nervi 2. Sono tutti interventi importanti, condivisi e programmati con i Municipi di appartenenza.

Credo pertanto che un po' di buon lavoro in tal senso lo stiamo facendo, naturalmente si può sempre fare meglio, ma sicuramente l'impegno dell'Amministrazione, proprio perché quanto detto da lei è condiviso, è tuttora in corso. Grazie”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Assessore, prendo atto della sua risposta. Gradirei, se non si frappongono ostacoli di natura burocratica, avere copia della gara d'appalto, anche perché le gare contengono nel capitolato modalità e tempi di intervento per quanto riguarda, in modo particolare, la pulizia delle spiagge.

Ripeto: prendo atto della sua risposta e, se è possibile, chiedo di avere il testo del capitolato. Grazie”.

CLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE PIGNONE AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
CHIARIMENTI RELATIVI ALLA DELIBERA DI  
GIUNTA REGIONALE NUMERO 414 DELL'11  
APRILE 2014 CHE EMENDA DGR 11 DEL 14  
GENNAIO 2014 CONSENTENDO IL  
CONFERIMENTO DELLE TERRE PROVENIENTI  
DAI CANTIERI COCIV NELLA CAVA VECCHIE  
FORNACI E L'AMPLIAMENTO DELLE CAVE  
GNEO GIUNCHETTO, SENZA PRIMA LA  
REALIZZAZIONE DELLE OPERE  
INFRASTRUTTURALI DI ERZELLI – VIA  
BORZOLI- VIA CHIARAVAGNA

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Grazie, Presidente. In questo Consiglio ci sono delle parole che ricorrono e che spesso non recano buoni segnali. Una parola è Terzo Valico, l'altra è COCIV. Alla luce di queste due parole, mi rifaccio solamente e brevemente a due documenti: la delibera di Giunta regionale del 14 gennaio che accoglie con parere positivo il documento di VIA, in relazione alla coltivazione congiunta e al ripristino ambientale delle cave Gneo, Giunchetto e Vecchie

Fornaci, ma a condizione – dice questa delibera del 14 gennaio – che venga rispettata una serie di indicazioni prescrittive, che non sto qui ad elencare tutte.

Ora, nella delibera di Giunta proposta dall'assessore Briano Adriano, la n. 414 dell'11 aprile 2014, viene eliminata una frase, di cui al punto 5, che per noi e per tutto il territorio era decisamente importante. Si diceva, infatti, che in ogni caso il conferimento delle terre nella cava Vecchie Fornaci dovrà essere conseguente all'entrata in esercizio della nuova viabilità Erzelli, via Borzoli, via Chiaravagna, e l'ampliamento delle cave Gneo e Giunchetto dovrà essere preceduto anche dall'adeguamento di via Chiaravagna.

Ovviamente, lei può comprendere che cosa comporterebbe la possibilità di andare ad abbancare terreni – stiamo parlando di milioni di metri cubi di terra – con la viabilità ordinaria, senza procedere ai lotti concordati della nuova viabilità. Grazie”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“Grazie, Presidente. Non ho consultato il consigliere Pastorino, che in questi scranni è il maggior esegeta dell'opera normativa del Settore Ambiente della Regione Liguria, quindi proverò ad esprimere quel che io ho inteso.

Nel citato provvedimento di gennaio i dettagli nella acquisizione del parere di Via riproponevano alcune prescrizioni non coerenti con lo sviluppo che ha avuto l'attività di cantierizzazione del Terzo Valico ferroviario e, di conseguenza COCIV, Cava Giunchetto ed altri hanno formulato delle opposizioni. Sennonché, vi è stata un po' di discussione su tali opposizioni, in quanto alcune avevano fondamento, come ha rilevato lo stesso Comitato Tecnico Regionale, altre ponevano alcune questioni che andavano ad incidere su problematiche legate alla qualità della vita dell'abitato che di fatto ospita le attività estrattive, nel senso che un incremento di tali attività avrebbe potuto in qualche modo essere sopportato se e solo se ci fossero stati degli interventi di modifica sostanziali, alcuni dei quali già acquisiti dal CIPE, altri invece – il consigliere Pignone lo ricorda bene – proposti dal territorio e acquisiti solo nella fase di accordo di programma recentissimo, come la viabilità alternativa su sponda destra di via Chiaravagna.

Il COCIV ha avanzato la richiesta di potere comunque iniziare a conferire una parte dei materiali, prima di aver completato l'intera operazione.

Si è discusso ed è stato dato un parere informalmente, una indicazione circa il fatto che su Vecchie Fornaci non si può agire se non dopo avere fatto la galleria presente nel progetto di coltivazione, perché per arrivare a Vecchie Fornaci, a meno che i materiali non vengano portati con l'elicottero, non vi sono altre modalità di accesso. Non è certo pensabile che il Ponte di Sant'Alberto possa essere attraversato, visto che l'abbiamo già dichiarato non agile per mezzi pesanti, per trasportare il materiale in Cava Vecchie Fornaci.

Non si tratta quindi di conferire in Vecchie Fornaci, si tratta di conferire in quell'area già soggetta a bonifica, con un piano già approvato, che si può vedere andando su Monte Timone, è già in qualche modo coltivato nel modo corretto, con un piano del professor Mariotti, tale conferimento può avvenire entrando in Calce Dolomia attraverso il portone che si trova prima della Galleria NV3, cioè appena passata la centrale di trasmissione Enel.

Pertanto, era stato detto a COCIV: “Va bene, quando hai finito la realizzazione della galleria di Erzelli e del Priano e del ponte sul Chiaravagna, quindi hai completato una prima parte della nuova viabilità che ti abbiamo richiesto, puoi conferire passando da lì, mentre gli ulteriori conferimenti previsti per Cava Ghigliazza li farai solo quando avrei fatto anche la NV3 e la sponda destra del Chiaravagna”.

Il provvedimento che ha assunto la Giunta regionale, a differenza di quanto è successo per la VAS, dove è stata puntigliosa nell'entrare anche nelle argomentazioni più microniche del testo, è molto generico, e utilizza i termini come può utilizzarli chi non conosce la toponomastica del territorio e magari anche l'etimo della stessa. Pertanto, appare di difficile interpretazione. Certo è che, in ogni caso, noi pretendiamo che COCIV rispetti gli accordi assunti, cioè che i conferimenti vengano fatti di dopo aver conseguito il risultato di allargare e rendere compatibile la viabilità sino all'ingresso della Calce Dolomia, e i conferimenti successivi in Ghigliazza andranno fatti quando saranno stati fatti gli altri lavori, sempre che si riesca, visto che è bloccato, a concludere l'accordo di programma. In tal senso, penso che si debba giustamente tenere alta l'attenzione, perché una cosa è il conferimento di calcestruzzo, che comporta più o meno un passaggio di camion uguale al precedente, perché queste cave hanno trasferito la loro attività su quello e di conseguenza il numero è lo stesso che c'era per le precedenti attività di escavazione, mentre l'accesso di nuovo materiale, soprattutto di escavazione, aumenterebbe notevolmente gli accessi passando per viabilità non compatibili, soprattutto se iniziano i lavori del ponte di via Giotto e di via Manara e, di conseguenza, non credo proprio che il COCIV si possa permettere di non rispettare questi accordi, anche se effettivamente il testo, così come lo leggiamo, si presta ad un'interpretazione ambigua, perché è poco dettagliato per quanto riguarda le limitazioni che devono essere poste alla mobilità dei mezzi pesanti. Grazie”.

## **PIGNONE (LISTA DORIA)**

“Innanzitutto ringrazio l'Assessore, lo ringrazio anche se io non direi che il testo è poco comprensibile, anzi è particolarmente chiaro nell'eliminazione di una parte. Pertanto, dato che – era questo il motivo dell'urgenza dell'interrogazione – ci sono 60 giorni di tempo per presentare osservazioni, chiederei, se fosse possibile, di chiedere alla Regione di apportare le opportune



sarebbe un bel biglietto da visita per la città nel caso in cui i turisti si presentassero un martedì mattina o un lunedì a visitare la Casa di Colombo e la trovassero chiusa.

Il nostro interessamento è che questa Amministrazione intervenga presso il soggetto vincitore della gara affinché la Casa di Colombo, che rappresenta l'emblema della città di Genova nel mondo, sia aperta tutta la settimana. Facciamo in modo che questo non vada ad aggiungersi agli altri biglietti da visita negativi che questa città purtroppo continua ad avere perché non riusciamo ad eliminarli definitivamente. Questo potrebbe essere uno di quelli, ecco perché noi pensiamo che il suo intervento possa far sì che la Casa di Colombo sia aperta ai turisti tutta la settimana. Grazie”.

### **ASSESSORE SIBILLA**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Gioia. Credo anch'io che sia interesse della città che la Casa di Colombo abbia un'apertura più ampia rispetto al passato. Qual è la fase nella quale ci troviamo in questo momento? È entrata e ha cominciato a gestire immediatamente la Casa di Colombo questo nuovo raggruppamento di imprese con capogruppo Società Cooperative Culture, che ha garantito le aperture che garantiva l'Associazione Culturale Porta Soprana, ossia il venerdì, il sabato e la domenica, e poi a loro discrezione, essendo un'associazione, alcune altre giornate in concomitanza di eventi o di iniziative personali. Oggi, che siamo ancora in fase di aggiudicazione provvisoria, perché sapete dopo l'aggiudicazione ci sono trenta giorni provvisori di verifica della documentazione, quindi la realizzazione del progetto che ha vinto la gara. Siamo in questa fase provvisoria, in cui viene garantita comunque l'apertura durante tutte le festività dalle 10,00 alle 18,00, il venerdì, il sabato e la domenica, e tutti i pomeriggi in fase sperimentale dalle 14,00 alle 18,00. Dico in fase sperimentale perché abbiamo dato questo mese per monitorare, per esempio, le affluenze che ci sono in altri orari, che ci sono il lunedì con presenze di crocieristi. Storicamente sapete che i musei genovesi, ma forse tutti i musei italiani, il lunedì osservano una giornata di chiusura, per permettere lavori quotidiani e quant'altro. Nel caso della Casa di Colombo, essendo molto appetibili per i turisti esteri, stiamo valutando questa opportunità di apertura il lunedì, e quindi l'orario definitivo.

Pertanto, mi sentirei di rassicurare l'interrogante in quanto siamo in questa fase transitoria e provvisoria, che comunque garantisce queste aperture, che comunque garantisce anche altri orari su prenotazione, quindi se un gruppo desidera recarvisi la mattina, perché trattasi di scolaresche o perché viene programma la visita da fuori, viene garantita la visita anche in altri orari. Entro fine maggio entrerà in essere il programma, quindi il progetto che si sta già parzialmente realizzando, il sito, i percorsi. Ricorderete infatti che in quest'Aula

abbiamo parlato della volontà di mettere in atto una maggiore integrazione questi monumenti non solo con il Museo Sant'Agostino, ma anche con la realizzazione di percorsi medievali.

Entrerà, quindi, in essere non solo l'allestimento interno rivisto della Casa di Colombo, ma anche gli orari definitivi e i collegati progetti di valorizzazione non solo di questa Casa Museo, ma anche delle Torri di Sant'Andrea e del collegamento con il Museo di Sant'Agostino. Grazie”.

**GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore. Capisco la fase di transizione, comprendo che si sarà, come è giusto che sia quando vi è un passaggio di consegne, una fase di sperimentazione, quel che certamente si aspettano i cittadini genovesi, ma soprattutto i turisti che ambiscono a visitare questa importante Casa Museo di grande rilevanza storica e medievale è che non ci siano giorni di chiusura, ma che sia possibile visitare la Casa di Colombo che rappresenta la genovesità nel mondo tutta la settimana.

Grazie”.

CLXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO “SI RICHIEDE DI POTER INTERVENIRE NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE CON IL SEGUENTE ARTICOLO 54: “GIALLO AL PALAZZO DELLE TORRETTE: ARRESTATO PUSHER. STAVA SPACCIANDO HASHISH RIFORNENDO UN CLIENTE CONTATTATO IN PRECEDENZA. IL FERMO DEI CARABINIERI RISULTA ESSERE AVVENUTO DOPO AVER VISTO IL PUSHER APPARTARSI IN MODO SOSPETTO CON UN’IMPIEGATA CHE LAVORA IN UNO DEGLI UFFICI DEL PALAZZO DELLA TORRETTA. COSÌ RIPORTA LA NOTIZIA UN QUOTIDIANO LOCALE. LA NOTIZIA PREOCCUPA MOLTO: PERCHÉ VIENE MENO LA SICUREZZA PER CHI LAVORA IN TALE EDIFICIO. PERCHÉ È UN FATTO GRAVISSIMO CHE NON È TOLLERABILE E TANTO MENO IN UNA SEDE ISTITUZIONALE. SI CHIEDE L’ILLUSTRAZIONE DEI FATTI, GLI SVILUPPI ED I PROVVEDIMENTI CHE SARANNO INTRAPRESI NONCHÉ COME L’AMMINISTRAZIONE INTENDA TUTELARE COLORO CHE LAVORANO ALL’INTERNO DI TALE PALAZZO, COSTANTEMENTE ESPOSTI A RISCHI DI INTRUSIONI DI SOGGETTI TUTT’ALTRO CHE RACCOMANDABILI”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Ho voluto presentare questo articolo 54 per fare chiarezza, anche a tutela delle persone che lavorano negli uffici comunali, perché ormai questo è solo l'ultimo episodio, anche se chiaramente è il più grave, peraltro se non fosse casualmente finito sui giornali non ne saremmo neanche venuti a conoscenza. Il problema è che già più di una volta si sono “infilati” su per la scala negli uffici comunali personaggi più o meno strampalati provenienti dal Centro Storico. In questi casi sono stati chiamati gli uscieri o la polizia municipale per farli allontanare.

Da questo punto di vista, vorrei capire intanto se lei ne sa di più su questo episodio, e su come sia stato possibile che all'interno di un'Istituzione qual è quella comunale si possano creare situazioni di questo tipo, visto che le porte d'accesso sono chiuse, che vi è una procedura per poter accedere ai locali, e capire se vi sono state delle verifiche da parte dell'Amministrazione.

Questo episodio mi ha particolarmente colpito perché credo che la tutela di chi lavora all'interno degli edifici pubblici deve essere garantita, . e se è uno spacciatore ha libero accesso agli uffici comunali, come in questo caso, non è che sia un grande segnale di sicurezza.

Fino a poco tempo fa vedevamo (e vediamo ancora) le prostitute a pochi metri da Palazzo Tursi; più di una volta sono stati fatti degli scippi proprio nelle immediate adiacenze della porta d'ingresso di Palazzo Tursi; adesso arriviamo addirittura ad avere questi problemi all'interno degli uffici. In tal senso, vorrei pertanto capire che cosa l'Amministrazione intenda fare. Grazie”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, devo dire che il suo articolo 54 mi ha allarmato molto, l'ho ritenuto talmente interessante (come peraltro tutti quelli che ammetto alla trattazione) da prenderlo in carico personalmente, ritenendo che dal testo da lei redatto si evincesse che forse vi era coinvolta una persona dipendente dei gruppi consiliari, e che i fatti si sarebbero svolti all'interno dei palazzi istituzionali in cui hanno sede appunto i gruppi consiliari.

Pertanto, ho chiesto al nostro Commissario Superiore di fare un'indagine acquisendo quanti più elementi era possibile, onde evitare di sottacere qualcosa o parlare troppo e fuori tema, leggo la relazione che mi è stata redatta.

‘In merito all'articolo di cui all'oggetto, assunte informazioni dalle Forza di Polizia che ha eseguito l'operazione – che informo essere i Carabinieri della Stazione della Maddalena –, premesso che sono ancora in corso le indagini, e che quindi esistono esigenze istruttorie di riservatezza – e questo è doveroso premetterlo a prescindere –, si è appurato che alla fine della settimana scorsa i Carabinieri nel corso di un servizio di osservazione e controllo del territorio notavano una persona che si aggirava con un atteggiamento sospetto nei pressi del Caffè dei Musei sito in via Garibaldi di fronte a Palazzo Tursi. Lo fermavano nella piazzetta antistante il portone – quindi non dentro, ma nella piazzetta antistante il portone del Palazzo Civico – e lo trovavano in possesso di una certa quantità di denaro di cui non sapeva dare contezza.

Procedevano a perquisizione del mezzo e successivamente del domicilio della persona riscontrando la presenza di ingente quantità di hashish, procedendo al sequestro degli stupefacenti e all'arresto della persona – quindi non nel Palazzo delle Torrette, ma a casa di questa persona –. Al momento

attuale non – sottolineo la parola ‘non’ – pare che vi sia coinvolgimento diretto nel fatto di personale dipendente dal Comune di Genova’.

Questa è la situazione, Collega. A lei la parola. Prego”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Vorrei fare presente che, invece, nell'articolo di stampa era scritto che uno spacciatore di sessant'anni era stato fermato dai Carabinieri dopo essere stato visto appartarsi in modo sospetto con un'impiegata che lavora in uno degli spazi degli uffici di Palazzo della Torretta, quindi non è stata una mia illazione nei confronti di qualcuno, ma ho riportato fedelmente quanto riportava il quotidiano locale.

Prendo atto di quanto ha riferito in Aula il Presidente del Consiglio, continuando comunque a sottolineare la necessità di bonificare se non altro la zona intorno Palazzo Tursi, perché è veramente difficile, soprattutto in un momento in cui giustamente la politica ha gli occhi puntati addosso da parte di tutti i *media*, e non vorrei mai che mi capitasse di sedere nel bar di fronte a Palazzi Tursi e magari trovarmi in compagnia di qualche spacciatore del Centro Storico, quindi sinceramente chiedo, a tutela mia, di tutti i miei colleghi, di tutti gli impiegati del Comune di Genova, che da questo punto di vista vi sia maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda tutti i vicoli, in particolare quelli adiacenti al Palazzo del Comune. Grazie”.

**CLXXXIV**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTO IN  
MERITO ALL'ATTUAZIONE DI PROGETTI  
SPECIFICI PER LA RICERCA DI PERSONALE  
DISPONIBILE ALLA FLESSIBILITÀ ORARIA DEL  
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

**VILLA (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Venuto a conoscenza della proposta dell'Amministrazione di predisporre, quindi ad attuare, progetti che andassero incontro a favorire l'utilizzo di personale della Polizia Municipale per incentivarla a tornare a lavorare sul servizio in strada, vorrei avere alcuni chiarimenti relativamente alla natura e alla tipologia dei progetti, perché a quanto pare, stando ad alcune affermazioni dei sindacati di categoria, sembrerebbe che questi progetti vadano nella direzione opposta, ossia di disincentivare il personale a ritornare a lavorare in strada anziché negli uffici.

Una delle ragioni croniche di questa amministrazione della Polizia Municipale è quella di non avere personale a sufficienza per presidiare e rendere sicura la nostra città. Pertanto, vorrei capire meglio l'atipicità di questi progetti, fortemente criticati dalle rappresentanze sindacali.

Inoltre, di recente vi sono stato alcuni incontri tra l'Amministrazione e i sindacati, e nel rispetto della cosiddetta discussione, che non è di competenza di questo Consiglio né del sottoscritto, chiarire la ragione e l'indirizzo di questi progetti, perché nell'ultimo incontro in Commissione dove si è parlato della Polizia Municipale abbiamo convenuto che si deve andare in questa direzione.

È chiaro che questo non nasconde il disagio degli agenti della Polizia Municipale, ai quali in questi ultimi due anni sono state tolte parecchie indennità per quanto riguarda i servizi particolari, quali le reperibilità, le turnazioni, il servizio notturno, che hanno fatto sì che in certi orari probabilmente la nostra città sia presidiata in maniera diversa, se non insufficiente.

Pertanto chiedo all'Assessore competente di spiegare meglio a me, affinché a mia volta possa riportare ai lavoratori della Polizia Municipale, quali sono gli intendimenti di questi progetti. Le domande sono rivolte all'Amministrazione con il solo scopo di capire questa necessità di disincentivare gli agenti della Polizia Municipale a prestare servizio su strada, a fronte di una carenza cronica sul territorio, come dicevo. Grazie”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Villa. Devo dire che non sono ben sicura di aver compreso la domanda propositami dall'Interrogante, perché il consigliere Villa ha ripetutamente detto che i progetti avrebbero disincentivato la presenza degli operatori su strada. Poiché non è così, proprio perché a questo scopo questi progetti sono stati fatti, potrebbe essermi d'aiuto una maggiore articolazione del perché sarebbero disincentivanti.

Consapevole del limite di una risposta data in sede di articolo 54 ad una domanda così ampia sui progetti, visto peraltro che l'articolo 54 mi era pervenuto come chiarimenti sulla flessibilità, provo comunque a fornire alcuni estremi, dando in ogni caso la mia disponibilità ai Consiglieri e al Consiglio ad approfondire questo che sicuramente è un tema articolato.

Per quanto riguarda i progetti specifici della Polizia Municipale, essi sono stati elaborati secondo i crismi della legge e della giurisprudenza amministrativa. Le indennità precedentemente godute erano già state eliminate, non da questa Amministrazione, e si era già passati al sistema dei progetti, proprio perché la Corte dei Conti e la giustizia amministrativa in generale avevano chiarito l'illegittimità dell'attribuzione delle indennità. Pertanto, quando qualche volta in sede sindacale viene sollevato questo tema, ribadiamo che si

tratta di un tema che l'Amministrazione considera ormai chiuso, perché il sistema per migliorare l'organizzazione e l'efficienza del servizio ormai passa, dal punto di vista della legittimità, per l'attuazione di progetti specifici.

Ebbene, i progetti specifici sono tutti finalizzati al miglioramento dei servizi e al miglioramento della performance organizzativa, con obiettivi che hanno una rilevanza peculiare e strategica in considerazione dell'impatto esterno sulla cittadinanza. Detti progetti di miglioramento hanno le seguenti finalità: il potenziamento dei servizi nei turni serali e notturni, l'incremento del numero di personale in servizio notturno, con particolare riferimento ai funzionari di capopattuglia, la sicurezza e la prevenzione, la flessibilità oraria e il controllo del territorio. Ognuno di questi quattro progetti richiederebbe un'articolata spiegazione sul perché sono stati elaborati in questi termini. Le esigenze sottese sono quelle di cui parlava (che condivido) il consigliere Villa, cioè riportare personale su strada, fornire un migliore presidio sul territorio, in particolare in orari serali e notturni, quando determinate esigenze, da un lato, si fanno più sentire, dall'altro, di fatto vi è un minor numero di operatori presenti sul territorio.

Per quanto riguarda il progetto di flessibilità ... Presidente, mi scusi, ma la domanda è abbastanza articolata, la prego di concedermi qualche altro minuto. Cercherò di essere celere, ribadendo che rimango a disposizione del Consigliere per ulteriori chiarimenti.

La flessibilità oraria significa modulare la presenza degli operatori in modo conforme alle esigenze del servizio, in relazione a situazioni o manifestazioni che interessano il territorio cittadino e aventi ripercussioni in termini di vivibilità urbana, quindi orari maggiormente flessibili, scelte adottate sulla base di effettive necessità del servizio giorno per giorno, in modo non prevedibile. Per esempio, in occasione di manifestazioni sportive, di necessità di un presidio particolare in determinate notti, di un evento atmosferico importante.

Tecnicamente la flessibilità si concretizza nell'entrare in servizio una, due o tre ore sfalsati rispetto ai turni diurni, che sono l'antimeridiana (dalle 6,30 alle 13,30), il pomeridiano (dalle 13,00 alle 20,00), e rispetto al serale e al notturno di una o due ore, quindi invece che dalle 19,00 alle 2,00, si può sfalsare di una o due ore, e rispetto al turno dalla mezzanotte alle 7,00 si può sfalsare sempre di una o due ore.

Questi turni vengono retribuiti in maniera più pesante secondo la tipologia del turno, serale o notturne, e secondo il numero delle ore prestate in flessibilità. Qual è la particolarità? Possano aderire a questo progetto soltanto il personale appartenente ai gruppi di programmazione turni ..., cioè i gruppi operativi, quindi coloro che non fanno parte dei gruppi operativi non possono aderirvi. Tale elemento, anche se non a me direttamente, mi era stato comunicato poco gradito dalle organizzazioni sindacali.

La cosa però ha un suo significato: se anche coloro che non fanno parte del personale operativo potessero aderire ai progetti di flessibilità, l'effetto ultimo del progetto non sarebbe portare ad uno spostamento del personale non operativo sull'operativo, ma semplicemente avere persone che normalmente non svolgono attività operativa che fanno qualche turno operativo.

Da questo punto di vista, quindi, abbiamo affrontato un miglioramento dell'organizzazione per il servizio reso, ma anche un miglioramento strutturale rispetto alla possibilità di riportare le persone a svolgere attività operative.

Il *budget* di questo progetto ammonta a 80 mila euro annui, ed è svolto su base volontaria con possibilità di recesso motivato con determinate modalità; per l'operatore è possibile aderire anche a due sole ore di flessibilità.

Ritengo ... Presidente, mi scusi, chiudo immediatamente confermando la mia disponibilità e scusandomi per essermi dilungata. Grazie”.

#### **VILLA (P.D.)**

“Ringrazio l'Assessore. Mi dichiaro soddisfatto. Ho compreso meglio le ragioni e gli obiettivi di questi progetti, che credo vadano nella direzione di riportare il personale amministrativo anche su strada, se questo sarà, come mi stava dicendo, chiaramente a fronte di un riconoscimento di tipo economico, visti gli stipendi dei nostri dipendenti comunali o, meglio, di una parte degli stessi. Grazie”.

CLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “VISTE  
LE NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA  
CITTADINA RIGUARDANTI LA  
LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE  
DEL PONENTE E TENENDO CONTO DELLE  
DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL SITO DELLA  
COLLINA DEGLI ERZELLI, SI RICHIEDE AL  
SINDACO QUALE PERCORSO INTENDA  
SEGUIRE PER TUTELARE LE PERSONE  
MAGGIORMENTE DISAGIATE CHE DOVRANNO  
RECARSI PRESSO TALE OSPEDALE

#### **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Sindaco, sarò brevissimo, perché il Presidente ha già letto un po' tutto ciò che desideravo sapere ...

Recentemente i giornali hanno ripreso l'argomento della localizzazione del Nuovo Ospedale di Ponente. È parso di capire ormai Erzelli sia il sito più gettonato, anche se non è stata abbandonata l'idea della zona di Cornigliano bassa, ossia la zona di Villa Bombrini.

Ebbene, vista la difficoltà che potrebbero trovare gli utenti che dovessero arrivare all'Ospedale degli Erzelli, perché è vero che si potrebbe fare una cremagliera, una funivia o quant'altro, ma non sarebbe mai come accedere ad un ospedale 'basso' nella zona bassa del Ponente, vorrei sapere da lei, Sindaco, quale percorso intende seguire per tutelare quei cittadini che un domani dovendo recarsi in quel sito avrebbero difficoltà a raggiungere la zona. Che cosa intende fare in tal senso presso la Regione? Grazie.

#### **SINDACO**

“Grazie, Presidente. Consigliere De Benedictis, la ringrazio per questo articolo 54 che mi consente di mettere a conoscenza formalmente in Aula consiliare tutti i Consiglieri comunali della situazione attuale.

L'anno scorso, nell'ambito di una interlocuzione dell'Amministrazione comunale con l'Amministrazione regionale, era stato discusso il tema Ospedale del Ponente. Prima, però, dobbiamo fare una premessa di carattere politico generale: questa Amministrazione ritiene che una nuova struttura ospedaliera costruita oggi per domani nel Ponente cittadino, al servizio del Ponente e della

Valpolcevera, sia una priorità del nostro sistema delle strutture sanitarie ospedaliere. Questa è la prima affermazione. Tale struttura deve essere al servizio sia dei cittadini di buona parte del Ponente, sia dei cittadini della Valpolcevera, con una diversa sistemazione in queste zone (mi riferisco in particolare al Ponente) dei posti letto, perché è chiaro che la creazione nel Ponente, in zona Municipio, che poi è lo stesso Municipio del Medio Ponente, di alcune centinaia di posti letto non può essere in quella realtà aggiuntiva rispetto ai posti letto esistenti, ma in una certa misura sostitutiva. Si tratterà, quindi, di un nuovo ospedale che, in parte, andrà a sostituire dei vecchi ospedali.

Affermata questa priorità da parte nostra, in qualità di amministratori comunali, in termini di localizzazione delle nuove strutture sanitarie ospedaliere, si apre il problema di dove costruire tale struttura.

A fronte di una esplicita domanda dell'Amministrazione regionale sul fatto se esistessero delle preferenze aprioristiche da parte dell'Amministrazione comunale su un'area rispetto ad un'altra, la nostra Amministrazione, e la metodologia di conseguenza individuata, ha detto che non ci sono delle preferenze aprioristiche per un'area piuttosto che per un'altra, ma che si tratta di valutare i pro e i contro di localizzazioni che rispondono entrambe alla stessa finalità di cui ho detto poc'anzi, ossia avere un nuovo ospedale, moderno, al servizio di Ponente e Valpolcevera, valutando in maniera obiettiva e concreta i chiaroscuri delle diverse ipotesi di collocazione.

Su questa base di argomentazioni, insieme con la Regione, avevamo affidato ad Infrastrutture Liguria e FILSE uno studio che analizzasse con metodo comparativo che cosa significa localizzare la struttura ospedaliera nell'area attigua a Villa Bombrini a Cornigliano, piuttosto che localizzare la struttura ospedaliera in area di Erzelli.

A questo punto richiamo per conoscenza di tutti, perché la discussione poi avverrà in quest'Aula, alcuni degli elementi emersi.

Primo elemento: la proprietà delle aree. In un caso e nell'altro, si tratta di una proprietà che in parte è pubblica e in parte è privata, sia nell'area Erzelli sia nell'area presso Villa Bombrini. In entrambe i casi, non si tratta di un'area di proprietà interamente pubblica. Nell'area bassa attigua a Villa Bombrini, nella zona di proprietà privata, oggi insistono delle attività economiche private con addetti che, in qualche misura, dovrebbero essere rilocalizzate. Nell'area Erzelli, nella parte di proprietà privata, non ci sono attività.

Secondo elemento: tema bonifica. Il terreno è ovviamente diverso, nel senso che nella zona attigua a Villa Bombrini il terreno interessato è quello in cui aveva sede uno stabilimento industriale siderurgico. Tecnicamente – mi hanno spiegato – potrebbe non trattarsi di quella che viene definita bonifica a tutti gli effetti, ma il trattamento dell'area nella parte bassa ovviamente implica

dei costi, che invece non ci sarebbero nell'area Erzelli. E questo è un altro elemento da pesare e da considerare.

L'altra questione giustamente rilevante, come sottolineava l'Interrogante, in un'analisi comparata delle due aree in cui localizzare la struttura ospedaliera, riguarda i temi della mobilità e dell'accessibilità. A tal proposito, tre considerazioni. La prima: accessibilità viaria. L'accessibilità viaria viene considerata sostanzialmente buona in entrambi i casi, nel senso che la zona attigua a Villa Bombrini è in mezzo a via Cornigliano e poi la Strada a Mare; la zona Erzelli è vicinissima ad un casello autostradale, e poi in termini di mezzi di strada asfaltata da percorrere con le automobili, rispetto a Sestri, a Cornigliano, la distanza è ridotta. Dal punto di vista ferroviario, entrambe le localizzazioni dovranno essere interessate da un'opera che è in corso di realizzazione: la nuova linea ferroviaria ad uso urbano metropolitano, il rifacimento del nodo ferroviario genovese, che deve vedere una ricollocazione delle stazioni del Ponente. La stazione di Cornigliano, nella sua attuale ubicazione, non esisterà più, e la zona verrà servita da due nuove stazioni, una all'inizio di Cornigliano, quindi molto vicina e funzionale a insediamenti nella zona di Villa Bombrini, l'altra vicina all'aeroporto, quindi funzionale ai collegamenti ferroviari sia con l'aeroporto sia con la Collina di Erzelli.

Resta l'ultimo punto che ovviamente è determinante, come giustamente diceva lei, consigliere De Benedictis, riguardo l'accessibilità viaria, ferroviaria e con gli altri mezzi pubblici che conducano le persone sulla porta dell'ospedale. L'ipotesi di Erzelli regge, e potrà reggere, nel momento in cui sarà prevista, cosa che noi intendiamo fare, una percorribilità di collegamento garantita da mezzi pubblici, che non potranno essere grossi autobus, ma un impianto di risalita che è in fase di progettazione. Se c'è questo impianto di risalita, come noi intendiamo, allora saremo davvero in grado di mettere sui due piatti della bilancia le due ipotesi, valutando pro e contro dell'una e dell'altra; se questo impianto di risalita, che ha una capacità di carico passeggeri assolutamente paragonabile a quella della linea del 18 che fa capolino a San Martino, quindi tale da condurre sulle porte dell'ospedale utilizzando un mezzo pubblico di un tipo diverso, ci sarà, bene, noi valuteremo entrambe le ipotesi; se questo impianto non ci sarà, allora il discorso cambierebbe e le sue preoccupazioni future diventerebbero una realtà di cui noi dovremmo tenere conto. Grazie”.

Dalle ore 14.45 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P

28	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
32	Russo Monica	Consigliere	P
33	Salemi Pietro	Consigliere	P
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Anzalone Stefano	Consigliere	D
2	Canepa Nadia	Consigliere	D
3	Farello Simone	Consigliere	D
4	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
5	Rixi Edoardo	Consigliere	D
6	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l’esauriente spiegazione. Direi che dovremmo tenere conto anche della riconversione dell’Ospedale di Villa Scassi, che è sempre stato un eccellente ospedale, magari utilizzandolo come polo della riabilitazione, come casa di riposo o quant’altro, ma è comunque importante. Grazie”.

CLXXXVI                      ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A  
INNALZAMENTO PERCENTUALE MINIMA DI  
FRUTTA NEI SUCCHI E BEVANDE  
ANALCOLICHE

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Do lettura di un ordine del giorno presentato:

A seguito della sollecitazione seguente pervenuta dalla Coldiretti che dice: “In un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell’economia e della crescita occupazionale, il Made in Italy e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva “ad alto valore aggiunto” per lo sviluppo del Paese. L’agroalimentare Made in Italy, soprattutto per le Regioni dell’Italia meridionale, rappresenta una voce importante che contribuisce alla coesione sociale, attraverso l’offerta di occasioni ed il miglioramento delle condizioni di lavoro. L’economia sviluppata dal settore degli agrumi, in particolare quella delle arance - la cui coltivazione, nella sola piana di Gioia Tauro, supera i 9.300 ha - costituisce anche un’opportunità per sottrarre terreni ed attività alla criminalità organizzata.

La stessa coltivazione degli agrumeti rappresenta, anche e soprattutto, un fattore determinante per mantenere integro e sicuro il territorio, prevenendo i fenomeni di dissesto idrogeologico e conferendo alle zone rurali interne quella forte connotazione paesaggistica che le diversifica e le rende uniche nel variegato contesto delle aree mediterranee del nostro Meridione.

I prodotti alimentari a base di arancia, in particolare le bibite la cui denominazione commerciale fa riferimento, anche in termini di fantasia, al nome dell’arancia o che a tale frutta si richiama e che attualmente sono immessi in commercio, spesso non riflettono qualità e trasparenza, riducendo al minimo il prezzo riconosciuto all’agricoltore e, soprattutto, le caratteristiche attese per

un consumo salutare. Anche l'articolo 23 del Regolamento (CE) 17 dicembre 2013, n.1308/2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, ha riconosciuto attraverso appositi programmi di promozione della frutta nelle scuole, l'importanza dell'integrazione nutrizionale di frutta nel regime dietetico, in particolare, dei bambini che frequentano scuole materne ed istituti di istruzione primaria e secondaria.

L'articolo 4 del D.P.R. 19 maggio 1958, n. 719, Regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate e delle bibite analcoliche gassate e non gassate confezionate in recipienti chiusi, prevede che le bibite analcoliche, vendute con il nome di uno o più frutta a succo o recanti denominazioni che a tali frutta si richiamino, debbono essere preparate con il succo naturale concentrato o liofilizzato o sciroppato del frutto o della frutta di cui alla denominazione e debbono avere, per ogni 100 cc., un contenuto di succo naturale non inferiore a gr. 12 o della quantità equivalente di succo concentrato o liofilizzato o sciroppato. La percentuale complessiva del succo contenuto deve essere riportata in etichetta. Nello stesso verso, l'iniziale articolo 1 della legge 3 aprile 1961, n. 286, recante "Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia", ha disposto che le bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia, il cui gusto ed aroma fondamentale derivino dal loro contenuto di essenze di agrumi, o di paste aromatizzanti di agrumi, non possono essere colorate se non contengono anche succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento.

Ritenuto di dover procedere, per ragioni di trasparenza e tutela dei consumatori, a rideterminare la percentuale minima di succo di frutta nelle bibite, con gli articoli 8, commi 16, 16-bis e 16-ter, del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158, recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", convertito in legge con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, è stato disposto un obbligo di incremento della percentuale di succo naturale di frutta nelle bevande analcoliche a base di frutta ai fini della commercializzazione e denominazione delle stesse.

La disposizione, nella versione originaria contenuta nel decreto legge, è stata notificata alla Commissione europea come "regola tecnica" ai sensi della direttiva 98/34/CE ed è stata oggetto di osservazioni critiche, in considerazione della potenziale lesività delle misure introdotte a livello nazionale sulla libera circolazione delle merci. L'innalzamento del contenuto di frutta potrebbe poi agire su diversi piani: da un lato, potendo costituire un punto integrante a sostegno di un'educazione alimentare che valorizza i principi della dieta mediterranea e le sue funzioni di contrasto all'obesità; dall'altro lato, potendo contribuire alla salvaguardia ed alla crescita del patrimonio produttivo ed ambientale del settore degli agrumi, incentivando, soprattutto in zone ad alta tensione sociale, l'occupazione attiva e trasparente.

Sotto il primo profilo, dalla società emerge con sempre maggior intensità una domanda di trasparenza e di verità: in particolare in ambito agroalimentare, i cittadini chiedono che i prodotti in commercio restituiscano quanto promettono, sia in termini di “gradimento”, che dal punto di vista della salubrità e delle ricadute sulla salute.

L’innalzamento della percentuale di frutta nelle bevande, considerato il consumo stimato di cinquantamila chili di vitamina C in più all’anno da parte dei consumatori, concorrerebbe a migliorare concretamente la qualità dell’alimentazione ed a ridurre le spese sanitarie dovute alle malattie connesse all’obesità in forte aumento.

D’altra parte, risulterebbe consolidato il ruolo del Made in Italy agroalimentare con i suoi effettivi e potenziali benefici in termini di occupazione e crescita per il Paese e per la comunità. Nel mezzogiorno, nello specifico, l’agroalimentare può costituire il nerbo di un nuovo modello di sviluppo e di coesione territoriale.

La modifica proposta risponde pienamente, tra l’altro, a ristabilire condizioni di equità della filiera, posto che un litro di aranciata con il 12 per cento di succo naturale contiene oggi soltanto 3 centesimi di euro di arance ed è venduta ad un prezzo 50 volte superiore. Ogni punto percentuale, oltre il 12 per cento, corrisponde all’utilizzo di 250.000 quintali di arance, pari ad oltre 1000 ha di agrumeto.”

Ritenuta necessaria un’azione comune a sostegno della verità, della trasparenza e dell’equità della filiera;

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di Genova ha lanciato una campagna finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell’azione per l’innalzamento del contenuto succo di frutta nelle bibite analcoliche, vendute con il nome di frutta a succo, a tutela del “Made in Italy” agroalimentare, della trasparenza delle etichettature e della equità delle filiere;

Considerato che il Consiglio Comunale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto comunale ed il Regolamento per il funzionamento del Consiglio;

Vista la necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

A tal fine, si impegna ad intraprendere e chiede di intraprenderle da parte della Giunta iniziative per: sollecitare il Parlamento ad approvare un apposito emendamento diretto a rendere effettivo l’innalzamento della percentuale minima di frutta nei succhi e bevande analcoliche dall’attuale 12 per cento al 20 per cento, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

CLXXXVII (17) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0133 – PROPOSTA N. 13 DEL 12/05/2014  
IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC).  
APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E  
TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE  
IMU E TASI PER L'ANNO 2014

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Con questo ordine del giorno, molto sintetico perché non ho voluto fare tutte le premesse che si evincono dalle commissioni che si sono succedute ... Scusate, Colleghi...

*(Richiami del Presidente)*

**RIXI (L.N.L.)**

“Sul fatto che su questo sono ancora oggi in corso a Roma degli incontri con il Ministro del Tesoro, che si sono susseguiti anche nella giornata di ieri, il 20 maggio il Comune di Varese ha approvato – faccio l'esempio del Comune di Varese, ma l'hanno fatto anche altri comuni –, con il voto favorevole di tutta una serie di forze politiche, un impegno al Sindaco di chiedere al proprio Presidente della Regione di fare richiesta alla Consulta per il giudizio di legittimità costituzionale della TASI, in quanto contraria all'articolo 54 della Costituzione, andando a ledere il principio di capacità contributiva stabilito dal medesimo, poiché questa nuova imposta di fatto crea dei disequilibri sul prelievo fiscale nelle comunità. In questo caso, peraltro, nella giornata di ieri abbiamo evidenziato come questa tassa di fatto molto spesso vada a peggiorare la situazione relativamente all'IMU pagata l'anno scorso. Per esempio, con riferimento al Comune di Genova, si parlava di un aumento medio del versamento da parte del contribuente.

Sembra quindi una tassa fatta assolutamente male, che peraltro lede anche il principio della trasparenza e dell'equità nei confronti del contribuente, pertanto riteniamo di chiedere al Sindaco quest'impegno, affinché chieda al Presidente della Regione Burlando di farsi portavoce di questa esigenza da parte dell'ANCI e delle Comunità Locali di andare a rivedere questo tipo di imposta.

L'ordine del giorno, sostanzialmente, ricalca esattamente quanto sollecitato da una buona parte dell'ANCI a livello nazionale. Chiedo che il Consiglio si esprima, perché credo che non si possa continuare ad andare a gravare sulle tasche dei contribuenti, tra l'altro, come giustamente diceva ieri l'assessore Miceli, facendo passare quest'imposta come una tassa per i servizi

indivisibili del Comune, quando invece sappiamo che i servizi indivisibili non vengono completamente coperti, e comunque non vi è un rapporto diretto tra quanto si spende e quanto viene prelevato al cittadino, né un criterio di efficientamento delle spese del Comune sui vari servizi, dall'illuminazione pubblica alla pulizia delle strade, eccetera, eccetera.

Secondo noi, questa tassa è assolutamente anticostituzionale, o comunque chiediamo che perlomeno si chieda alla Consulta di esprimersi in proposito. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie, consigliere Rixi. Al momento non ho altri ordini del giorno, nel senso che sono in fase di fotocopiatura. A mio giudizio, per non perdere tempo, se il Consiglio è d'accordo, in attesa che arrivino i testi degli altri ordini del giorno, si potrebbe passare agli emendamenti. Se invece ...

*(Vari interventi fuori microfono)*

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Va bene, aspettiamo che vengano distribuiti i testi degli ordini del giorno, in modo da procedere con i nostri lavori in maniera regolare.

Colleghi, comunico che sono in fase di distribuzione gli ordini del giorno n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 5, a firma del consigliere Balleari, al quale chiedo, se è presente in Aula, di illustrarli. Non essendo presente il Aula il proponete, li do per illustrati.

Non essendovi altri ordini del giorno, passiamo all'illustrazione degli emendamenti. Do la parola al consigliere Anzalone affinché illustri gli emendamenti a sua firma, ossia gli emendamenti n. 1, n. 2, n. 3, n. 4. n. 6.

Prego”.

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Con l'emendamento 1, vogliamo proporre e suggerire all'Amministrazione un'ulteriore detrazione per quei soggetti che hanno perso il lavoro o che sono nella condizione di esodati a causa dell'ultima riforma delle pensioni dell'ex ministro Fornero. Si tratta di un riconoscimento, in quanto molte forze politiche hanno spesso espresso la necessità di intervenire a favore di coloro che speravano di andare in pensione, ma che di fatto sono a casa in attesa di vedersi riconosciuto il proprio lavoro a tempo debito.

Ecco, con questo emendamento proponiamo una detrazione di 80 euro. Evidentemente questo è il periodo degli 80 euro, che verranno erogati a molti fortunati, noi pensiamo che sia giusto pensare anche a coloro che non lavorano.

Con questi 80 euro l'Amministrazione potrebbe quindi dare un riconoscimento concreto e fattivo a coloro che il lavoro non ce l'hanno più, o che non l'hanno ancora trovato. Per concludere con l'emendamento 1 proponiamo una detrazione di 80 euro sulla TASI.

Anche per quanto riguarda l'emendamento 2 parliamo di detrazioni: abbiamo visto che l'Amministrazione ha pensato bene di riconoscere alcune detrazioni importanti per i figli a carico, e detrazioni sulla prima casa. Noi pensiamo di introdurre, per riconoscere ai nostri anziani, agli *over 75* o ai disabili, ossia a due categorie che hanno necessità di reperire, seppur esigue, risorse per fare fronte alle proprie esigenze. A Genova abbiamo molti anziani non autosufficienti, quindi riteniamo che sia necessario...

*(Richiami del Presidente)*

## **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Riteniamo che le suddette categorie debbano essere oggetto di un'attenzione particolare da parte della Civica Amministrazione, ed in tal senso gli 80 euro, che riproponiamo anche in questo caso, possono essere un segnale importante.

All'emendamento 3 si parla di introdurre una modifica all'allegato C sulle aliquote IMU. Chiediamo di modificare la frase che recita che per gli immobili commerciali inseriti nei Patti d'Area, e noi riteniamo che sia importante che questa Amministrazione stia portando avanti questo discorso con le associazioni di categoria e con le attività commerciali ... chiediamo di modificare al punto 9: “le agevolazioni dovranno essere individuate con apposita delibera dalla Giunta comunale”. Noi riteniamo che, proprio perché vi è stata un'ampia discussione con le associazioni di categoria, con i commercianti e con gli artigiani, che sia il caso di portare questa discussione in Consiglio comunale, quindi l'emendamento chiede semplicemente che la delibera non venga approvata dalla Giunta bensì dal Consiglio comunale.

L'emendamento 4 riguarda le aliquote IMU. Sono state introdotte due aliquote, esattamente l'aliquota dello 0,84 per cento, che viene proposta dall'Amministrazione sugli immobili commerciali inseriti nei Patti d'Area, noi chiediamo un abbattimento allo 0,80 per cento di aliquota, il che permetterebbe di riconoscere alle attività commerciali la loro opera, un sostegno, un'attenzione particolare da parte di questa Amministrazione, soprattutto a seguito dei numerosi incontri avvenuti con le associazioni di categoria e con gli stessi commercianti.

Anche l'emendamento 5 riguarda le aliquote IMU. Al punto della nuova aliquota, l'aliquota dello 0,71, per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale, ex IACP, e dagli enti di edilizia residenziale pubblica, chiediamo di abbassare l'aliquota prevista dallo 0,71 per cento allo 0,70 per cento.

Con l'emendamento 6, poiché l'Amministrazione ha deciso di riconoscere, in merito alla TASI, una detrazione per ogni figlio con riferimento alla rendita catastale dell'abitazione in cui si trova, poiché riteniamo che sia indispensabile fare delle disparità di trattamento tra figli e figli, perché è impensabile che un'abitazione che ha una rendita catastale di 499 euro determini una detrazione rispetto ad un ragazzo che invece abita in un'abitazione che ha una rendita catastale di 501 mila euro (differenze così non riescono ad essere comprese dai cittadini), chiediamo di riconoscere a tutti i figli, com'era in principio e com'è per l'IMU sulla prima casa, indipendentemente dalla rendita catastale, una detrazione di 30 euro per figlio.

Grazie”.

#### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Con l'emendamento 7, che leggo, desideriamo sostanzialmente inserire all'articolo 6, comma 2, del Regolamento TASI, dopo la tabella che riporta i calcoli numerici, il seguente testo: ‘in caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta, in mancanza di accordo tra le parti, nella misura del 100 per cento al genitore affidatario, oppure, in caso di affidamento condiviso e/o congiunto, nella misura del 50 per cento ciascuno, a condizione che il figlio abbia residenza anagrafica e dimora abituale presso uno o l'altro genitore. Anche in questo caso i genitori possono decidere di comune accordo di attribuire l'intera detrazione ad un solo genitore nel caso in cui l'altro genitore non possa usufruirne in tutto o in parte’.

Si tratta semplicemente di ricondurre anche il Regolamento TASI a quel che già avviene normalmente per esempio nelle dichiarazioni dei redditi, cioè il fatto che, trattandosi di servizi indivisibili di cui i figli affidatari godono nella vita quotidiana, il piccolo vantaggio (la detrazione) che l'Amministrazione vuole portare alle famiglie possa essere goduto anche da quelle famiglie che non sono più unite, quindi quei genitori che sono separati. Come vedete nel testo, naturalmente, è data ampia facoltà alla famiglia stessa, agli ex coniugi, di mettersi d'accordo nel caso. Questa norma non produce una variazione del gettito previsto o del minore gettito previsto, trattandosi di detrazione, ma consente semplicemente di ripartire, a nostro parere, in maniera più perequativa il vantaggio tra i genitori. Grazie”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. L'emendamento 8 riguarda l'articolo 4 bis, comma 1, che a sua volta riguarda il comodato gratuito ai parenti in linea retta entro il primo grado, per i quali è possibile utilizzare degli abbattimenti. Siccome il contratto verbale di comodato d'uso gratuito è legalmente riconosciuto, anche se è un contratto di tipo verbale, noi chiediamo di inserire all'interno di questo articolo un'esplicitazione di questo fatto, per evitare che eventuali cortocircuiti all'interno dell'Amministrazione possano causare delle situazioni nelle quali viene contestato alle persone che usufruiscono di questa possibilità il fatto di averla utilizzata, e quindi dovere poi andare in contenzioso e vincerlo.

In Commissione era già stato spiegato che il Comune di Genova normalmente accetta questa pratica, quindi crediamo che, siccome si tratta di una pratica normale per il Comune di Genova, non ci siano problemi a metterlo per iscritto all'interno del Regolamento.

Faccio notare che si tratta di un emendamento che ci arriva dalla rete, da una persona esperta proprio in questo settore, che se ce l'ha fatto notare evidentemente è perché ha avuto modo di verificare che ci sono stati dei casi, non a Genova, in cui si sono creati questi contenziosi. Pertanto, siccome è una cosa che il Comune di Genova riconosce normalmente, crediamo che la Giunta non debba avere alcun problema ad accettare questo emendamento, accettando di inserire le parole ‘anche con contratto verbale non registrato ai sensi dell'art. 3, comma 1, DPR 131/86’ all'interno di questo articolo, così come esplicitato in grassetto del nostro emendamento. Grazie”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Con il primo emendamento, poiché riteniamo non giustificata, anzi impropria, quasi inopportuna l'applicazione dell'aliquota pari al 3,3 per mille, prevediamo l'introduzione di un'aliquota base dell'1 per mille.

Riteniamo che sia giusto farlo per due motivazioni: intanto per il quadro economico che coinvolge la nostra città e la nostra Regione, ma anche perché ad una elevata imposizione, come tutti possiamo notare, quindi essere consapevoli di quanto dico, non corrisponde una adeguata qualità dei servizi. Non mi sembra che con l'introduzione dell'aliquota massima del 3 per mille, con la quale, come hanno detto tutti coloro che mi hanno preceduto, si finanziano i servizi indivisibili, quali l'illuminazione pubblica, la manutenzione dei parchi e delle strade, se poi cerchiamo un riscontro nella situazione in cui si trova la manutenzione delle strade, dei parchi e dell'illuminazione, non è assolutamente giustificabile che l'aliquota sia portata al massimo. Pertanto, con questo emendamento chiediamo di portarla all'1 per mille.

Peraltro, non riusciamo a comprendere perché le amministrazioni che si sono susseguite negli ultimi anni alla guida di questa città, quando si tratta di inserire un eventuale balzello o una qualsiasi tassa, non prendono mai in considerazione il livello minimo, si parte sempre dal massimo. Infatti, tutte le tasse in questa città sono al massimo delle aliquote, per esempio l'addizionale comunale. Se andassi a fare una comparazione con le addizionali comunali delle altre città, evidenzerei che la città di Genova, rispetto alle altre, ha delle aliquote molto più alte. Dopodiché, vorremmo comprendere perché a questa imposizione così elevata non corrisponda una altrettanto elevata qualità dei servizi.

Con il secondo emendamento prevediamo di eliminare il secondo comma della determinazione dell'aliquota TASI in cui si prevede l'aliquota pari all'1 per mille per gli immobili strumentali all'attività agricola. Mentre i terreni agricoli sono naturalmente esentati dal pagamento della TASI, gli immobili strumentali all'agricoltura non sono esentati dalla TASI. Infatti, che cosa prevede la legge di stabilità? Prevede un trattamento agevolato, che consiste nell'applicazione di un'aliquota non superiore all'1 per mille.

Ebbene, noi riteniamo che sia paradossale, soprattutto per una Regione come la nostra, non considerare peculiare il settore agricolo, in cui non solo la componente immobiliare ma anche i terreni che, come ho già detto in premessa, sono stati esentati dal pagamento della TASI, incidono fortemente sul processo produttivo delle imprese, donde la ragione della eliminazione dell'aliquota pari all'1 per mille sugli immobili strumentali all'attività agricola.

Con il terzo emendamento interveniamo soprattutto sugli aspetti regolamentari che disciplinano questo tributo (la TASI) cercando di andare a tutelare in particolar modo le fasce più deboli, anche perché rispetto ad una imposizione molto alta è giusto che un'Amministrazione si faccia carico in particolar modo delle fasce deboli. Abbiamo quindi cercato di sostituire la possibilità di dare l'imposizione dell'unità immobiliare soggetta a TASI, che va, nella misura pari al 10 per cento, nei confronti dell'inquilino, perché noi riteniamo che tra le fasce deboli certamente non ci sono i proprietari, ma ci sono gli inquilini, quindi riteniamo giusto attribuire l'ammontare della TASI soltanto sui proprietari dell'immobile e non sugli inquilini, sui quali è prevista un'aliquota dal 10 al 30 per cento, dove paradossalmente non abbiamo previsto di metterla ulteriormente alta mantenendoci sulla parte più bassa del 10 per cento. Noi riteniamo però gli inquilini rappresentano le fasce meno abbienti dei cittadini, quindi è giusto che questa imposizione non venga riconosciuta.

L'emendamento all'allegato A è una conseguenza... Presidente, lo dico a lei perché lo riferisca al Segretario Generale che starà lì a studiare tutto l'incartamento... L'emendamento che ho presentato riguarda l'allegato A ed è la conseguenza, altrimenti non avrebbe un senso logico, perché nel caso in cui ci dovesse essere l'approvazione da parte del Consiglio dell'emendamento

precedente, la parte normativa che va nell'allegato A, cioè nel caso in cui il proprietario che concede ad un figlio o ad un genitore un'abitazione ha diritto alle stesse agevolazioni previste per l'IMU, naturalmente con l'esclusione degli immobili di lusso. Ma l'ultima parola spetta alle amministrazioni, quindi ai sindaci, che possono stabilire le varie tipologie e le varie modalità di agevolazione, indipendentemente dal fatto che il nucleo familiare abbia un ISEE superiore ai 15 mila euro o meno. Con questo emendamento, noi chiediamo di eliminare il comma 'nel caso che il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15 mila euro', quindi togliamo questa parte e attribuiamo il canone gratuito soltanto in linea retta. Poc'anzi volevo dire che l'articolo 4 bis è la conseguenza dell'emendamento che ho testé spiegato, cioè nella parte dell'allegato riguardante il comodato d'uso gratuito, quindi il termine entro il quale la dichiarazione sostitutiva di atto notorio comprovante la parentela in linea retta entro in primo grado con il soggetto passivo, e il contratto di cessione dell'unità immobiliare, quindi è soltanto un aspetto normativo per quantificare quella che era la nostra decisione.

L'ultimo emendamento riguarda l'aspetto normativo dell'articolo 7 e chiede di aggiungere un comma 2 che dica che sono esenti dal versamento della TASI le famiglie con figli disabili a carico.

Ce n'è ancora uno (l'ultimo riguarda) che riguarda la predisposizione per il bilancio di previsione, visto che nella commissione di ieri abbiamo ascoltato la richiesta proveniente dalle parti sociali, della creazione di un fondo sociale di intervento a sostegno di quelle famiglie che in sede di pagamento del conguaglio della TASI abbiano visto peggiorata la loro situazione reddituale, per esempio una situazione di cassa integrazione, licenziamento, riduzione dell'orario lavorativo.

Riteniamo che questo sia un impegno che questa Amministrazione può introdurre in questa delibera, a fronte anche di quelle che sono state le richieste da parte delle organizzazioni sindacali, anche perché il quadro economico che caratterizza questa città non è uno dei migliori, visto che registriamo un tasso medio di disoccupazione superiore al 7 per cento, che corrisponde a quasi 26 mila unità, con più di 40 mila disoccupati che corrispondono a migliaia di persone che hanno aderito alla cassa integrazione.

Pertanto, in base a questo quadro economico, riteniamo che l'impegno di quest'Amministrazione debba essere quello di creare, in un prossimo futuro, quando ci accingemmo a discutere il bilancio di previsione, un fondo sociale a favore di quelle famiglie che hanno visto mutare il loro *status* e quindi la loro posizione reddituale. Grazie".

## **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Con questi emendamenti torno soprattutto sulla problematica riguardante il pagamento, la possibilità di avere delle agevolazione sulla rateizzazione dell'imposta, oltretutto sappiamo che in questo momento il Governo ha dato la possibilità ai comuni che non hanno ancora deliberato a livello di Giunta di poter pagare la prima rata a metà settembre, pertanto, probabilmente noi saremo nella condizione di chiederla il 16 giugno, con una situazione incredibile, perché gli stessi commercialisti, gli stessi Caaf, ad oggi, non sono in grado di fare i calcoli per fare una dichiarazione corretta per i contribuenti da esibire probabilmente entro il 15 giugno. Sostanzialmente, oggi noi chiediamo ai cittadini di fare delle dichiarazioni, sebbene siamo se non convinti almeno consapevoli che corriamo il rischio altissimo che molte dichiarazioni non saranno esatte, e non perché il contribuente voglia evadere il fisco, ma semplicemente perché, in questo momento, neanche il suo commercialista è in grado di fargli la dichiarazioni di come pagare la TASI e di quanto deve pagare.

Io ho predisposto tutta una serie di emendamenti, che è inutile che illustri emendamento per emendamento, che sostanzialmente vanno a smontare, visto che da questo punto di vista vi è stata una certa rigidità da parte dell'Assessore, a smontare tutta la parte sanzionatoria di chi non paga, in quanto il fatto di dire che chi non paga la prima rata non può più avere rateizzazioni e non può più fare alcune cose, secondo me, non è corretto, perché ci sarà gente che arriverà il 15 giugno e non sarà in grado di pagare la prima rata, peraltro in un momento in cui si chiedono grossi sacrifici alle imprese e alle famiglie, in un momento di difficoltà economica, e non potrà neanche più rateizzarla in seguito.

Pertanto, chiedo al Sindaco e all'Assessore, almeno su questo, di mettere i cittadini genovesi nelle condizioni di avere gli stessi diritti dei cittadini degli altri comuni, i cui cittadini invece potranno pagare fino al 15 settembre, quindi avranno tutto il tempo di poter fare i propri conti, poter fare un piano su dove andare a prendere i soldi per poter pagare le tasse al Comune, potranno avere un po' più di tempo per organizzarsi con questa nuova imposta a livello comunale.

Con questo emendamento non si chiede altro se non che i cittadini di Genova abbiano almeno gli stessi diritti dei cittadini di altre città. Infatti, questa mattina a Roma in molti, anche a livello di ANCI, hanno detto che non è corretto che chi ha già deliberato debba pagare entro il 16, chi invece non ha ancora deliberato può portarla fino a metà settembre. Se viene recepito questo emendamento, si può fare anche una modifica diversa rispetto a quelli che sono i miei emendamenti, altrimenti rimane in essere una serie di emendamenti ciascuno dei quali ovviamente va a smontare la parte sanzionatoria, per far sì che chi non paga la prima rata entro il 16 perché non è in grado di formularla, magari perché sbaglia e va incontro ad interessi di mora enormi o va addirittura

al raddoppio dell'aliquota se invece del 16 va a pagarla il mese successivo, quindi a luglio, quindi un mese e mezzo prima rispetto a quando andrebbero a pagare gli altri italiani. Da questo punto di vista, credo che sia un principio di equità, uno di quei principi per cui ritengo, a maggior ragione, che questa tassa, così com'è impostata e così com'è portata avanti, sia lesiva degli articolo 53 e 34 della Costituzione italiana, perché non dà la possibilità di mettere tutti i contribuenti sullo stesso piano, e comunque a pesarli secondo la loro capacità reddituale, perché in realtà possiamo dire che nasconde una patrimoniale, ma una patrimoniale iniqua. In tal senso, basti pensare che chi paga una rata il 16 giugno, in confronto a chi paga la stessa rata il 16 settembre, giocoforza, avrà anticipato dei soldi che avrebbe potuto utilizzare sul mercato valutario in maniera differente e avere sostanzialmente degli anticipi.

Da questo punto di vista credo quindi che sia assolutamente iniqua così come viene portata avanti dal Comune di Genova l'impostazione di questa tassa.

Presidente, darei per concluso il mio intervento, anche se in realtà avrei cinque minuti per ogni emendamento, quindi potrei andare avanti, ma credo che il principio cardine dei miei emendamenti è proprio quello di consentire a chi sfora la prima rata e a chi eventualmente non è in grado di far fronte a due rate anche non consecutive, compresa la prima rata, continui a poter godere di quei vantaggi che gli consentano la rateizzazione e la possibilità di non incorrere in sanzioni eccessive. Per esempio, chi pagasse entro 30 giorni invece di vedersi raddoppiata all'aliquota del 100 per cento, di vedere magari una sanzione ridotta del 50 per cento, in modo da incentivare le persone a pagare, ma senza metterle nella difficoltà di dover operare delle forzature o comunque portare degli atti che non siano completi o non siano completamente corretti per rimanere nei termini. Ribadisco infatti che sia i Caaf sia commercialisti sia tutti i professionisti che predispongono le dichiarazioni dei nostri cittadini, in questo momento, non sono in grado di dire al cittadino quanto deve pagare, quanto deve dichiarare. Siamo ormai alla fine di maggio, quindi diamo neanche un mese di tempo ai nostri cittadini per poter svolgere tutte le pratiche. Credo che non sia accettabile, anche perché – ripeto – rischiamo di dare luogo a delle iniquità tra chi abita a Genova e chi abita nei comuni limitrofi. Grazie”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. L'emendamento n. 20 deriva da due necessità. La prima: dare finalmente attuazione amministrativa ad un ordine del giorno che è già stato approvato da questo Consiglio comunale in sede di bilancio di previsione 2013. La seconda: dare soddisfazione ad una delle richieste che le parti sociali hanno fatto emergere durante le audizioni in Commissione e nel precedente confronto con l'Amministrazione.

Pertanto, con questo emendamento si chiede, dal momento in cui la premessa di merito è molto semplice, avendo la TASI una natura prettamente patrimoniale, ha anche una struttura delle esitazioni che incide sulla parte patrimoniale nel collegamento con la parte patrimoniale, e l'unico quoziente che può essere applicato in termini di detrazione è sostanzialmente quello del nucleo familiare, oltreché quello del valore dell'immobile, quindi rimane fuori dalla possibilità di avere agevolazioni tutta una serie di categorie di persone, di cittadine e di cittadini, che potrebbero avere dei problemi nei confronti dell'esazione di questo tributo. Le categorie sono diverse, molte sono state citate negli emendamenti presentati dal consigliere Anzalone e dal suo Gruppo, quindi situazione di particolare disagio sociale anche contingente, cassa integrazione, esodati, oltreché situazioni immanenti quali possono essere le disabilità, e così via.

In questo senso, si recupera una proposta dell'anno scorso, le si dà attuazione all'interno di un emendamento, non più un ordine del giorno, quindi si impegna l'Amministrazione a costituire un fondo di sostegno alle politiche abitative che possa fare da contenitore per sostenere particolari situazioni di difficoltà, capendo benissimo che i due termini necessari per poter avere una compiuta applicazione di questo tipo di misura sono, in primo luogo, la capienza di tale misura, e questa capienza non può che essere definita nel provvedimento di bilancio, quindi o nel preventivo 2014, quando verrà portato all'approvazione del Consiglio comunale, o in una successiva variazione di bilancio, ma comunque nell'esercizio 2014, come è specificato nell'emendamento. La seconda condizione è che ci sia un regolamento molto chiaro che stabilisca quali sono i soggetti a cui può essere erogata questa misura.

Da questo punto di vista, noi crediamo che, dal momento che questa proposta è emersa dalle parti sociali, la platea debba essere condivisa con le parti sociali, che quindi ci debba essere un termine entro il quale l'Amministrazione si deve confrontare con le medesime, noi diamo un termine (entro il 30 novembre), ma allo stesso tempo definiamo che, esaurito questo confronto, lo stesso si concretizzi in un regolamento che venga sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, che è comunque il soggetto che deve autorizzare uno schema di questo tipo nei confronti dell'Amministrazione.

Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. L'emendamento 21 ha l'obiettivo, da un lato, di raccogliere quelle che, nell'ambito delle audizioni, sono state le aspettative espresse da diversi degli auditi; dall'altro, a maggior ragione, di rispondere alla indubbia difficoltà in cui si troveranno, per vari motivi, non ultimo quello di

reperire le risorse, diversi cittadini genovesi, trovandosi da qui a breve tempo a dover pagare la prima rata. Oggettivamente, i tempi sono stretti, sono stretti per chi supporta la parte di compilazione delle rendicontazioni, eccetera; ma sono stretti anche per i cittadini per reperire le risorse estrapolandole dallo stipendio.

Con questo emendamento, quindi, sostanzialmente proponiamo di sostituire quel pezzetto dell'articolo 14 del Regolamento che dice: ‘con decorrenza dal giorno in cui sono diventati esigibili’ con un pezzo che dice: ‘limitatamente al versamento della prima rata con decorrenza il giorno 16 del mese successivo – quindi dal 16 giugno al 16 luglio – [...] per la seconda rata con decorrenza dal giorno in cui sono diventati esigibili’, quindi per il periodo tra il 16 giugno e il 16 luglio della prima rata di non considerare gli interessi di mora. Sarebbe un atto minimo di attenzione rispetto al fatto che sostanzialmente decidiamo al novantanovesimo di chiedere delle risorse ai cittadini e, in qualche modo, di appoggiarsi a dei professionisti per compilare quanto dovuto per pagare la TASI. Ci sembra quindi una forma di attenzione dovuta di non richiedere, per il mese successivo, interessi di mora rispetto al pagamento. È una piccola cosa, ma ci sembra sostanziale. Grazie”.

#### **MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Mi riferisco al Regolamento TASI, allegato B, articolo 3, soggetti passivi, comma 2, dove per soggetti passivi si intende chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo l'unità immobiliare. In questo punto la delibera propone che in tale ipotesi l'occupante sarà tenuto al versamento della TASI nella misura del 10 per cento, mentre il titolare del diritto reale sull'immobile è tenuto al versamento della restante quota del tributo. Ebbene, io propongo esattamente il contrario, considerato che i servizi indivisibili vengono fruiti da colui che occupa l'immobile, ritengo che, così come avviene anche per le spese di amministrazione, il 90 per cento debba essere pagato, affrontato da chi occupa l'immobile, e il restante 10 per cento dal proprietario. Grazie”.

#### **ASSESSORE MICELI**

“Grazie, Presidente. Intervengo per chiedere una sospensiva di quindici, venti minuti, perché gli emendamenti sono arrivati fino a pochi secondi fa, quindi per avere il tempo di riordinare le idee, chiedo una breve sospensiva. Grazie”.

Dalle ore 16.00 alle ore 16.26 il Presidente sospende la seduta

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Intervengo per mozione d'ordine semplicemente per dire che non sono ancora rientrati tutti, forse qualcuno ...”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Grazie, Presidente. Cominciando dagli ordini del giorno, l'ordine del giorno n. 1 è respinto. A parte il fatto che non mi sembra che l'ANCI si stia prodigando per sollecitare questa richiesta di incostituzionalità, ma bisogna considerare anche il fatto che i presupposti della TASI sono assolutamente identici a quelli dell'IMU, quindi non vedo perché non si debba chiedere l'incostituzionalità della TASI, dopo avere per qualche anno gestito l'IMU.

L'ordine del giorno n. 2 è respinto, in quanto chiede di ripartire la TASI, così come prevede la normativa, tra il 10 e il 30. A tal propositivo, bisogna dire, in primo luogo, che noi, per adempimento formale, abbiamo dovuto indicare nel Regolamento la quota a carico dell'inquilino nella misura del 10 per cento; di fatto, però, l'inquilino, per i motivi di cui ho abbondantemente detto in Commissione, non pagherà la TASI, perché non abbiamo applicato il tributo alle seconde case affittate.

Anche l'ordine del giorno n. 3 è respinto, in quanto la materia sanzionatoria è regolata dalla norma.

Non è possibile accogliere l'ordine del giorno n. 4, che quindi è anch'esso respinto, in quanto la norma prevede – ed è una scelta comunque fatta dall'Amministrazione – la possibilità di usufruire di un solo immobile, quanto a quella fattispecie indicata nell'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 5 è respinto, in quanto le scadenze sono previste dalle norme.

Passiamo agli emendamenti. L'emendamento 1 è respinto, ma faccio una brevissima premessa. La TASI è un'imposta di natura patrimoniale, e le regole, ivi comprese le detrazioni, devono essere fissate per fattispecie generali, non possono essere date a singoli cittadini, a singole famiglie. Questo emendamento è respinto perché indica soltanto due tipologie, chi ha perso il lavoro e gli esodati. Cionondimeno, anticipo che la costituzione del fondo, sul quale – lo anticipo – mi esprimerò fra un momento – potrà servire proprio ad includere tra i beneficiari di questo fondo, per esempio, coloro che si trovano in determinate situazioni, ed è in quel caso che è possibile prendere in considerazione singoli cittadini, singole fattispecie.

L'emendamento 2 è respinto un po' per lo stesso motivo, un po' perché introduce una nuova detrazione che altera gli equilibri finanziari, quindi non c'è copertura finanziaria.

L'emendamento 3 è anch'esso respinto perché l'Amministrazione ritiene che questo tipo di decisione sia di competenza della Giunta. Ovviamente, il Consiglio comunale rimane sempre titolare della possibilità di intervenire e di chiedere informative e quant'altro. Anche l'emendamento 3 è respinto, così com'è respinto l'emendamento 4, in quanto la riduzione del 20 per cento è stabilita dal provvedimento regionale che dice che potranno usufruire della riduzione del 20 per cento, non fino al 20 per cento o anche superiore.

L'emendamento 5 propone una riduzione dell'aliquota dallo 0,71 al 70 per cento, qui è scritto, però si capisce chiaramente che si tratta di un errore materiale e che si intendeva dire 0,70 per cento. In ogni caso, anche questo emendamento è respinto, perché è una scelta fatta dall'Amministrazione, e comunque la variazione richiesta sarebbe irrilevante e non coperta finanziariamente nel bilancio.

Per lo stesso motivo, è respinto l'emendamento 6, in quanto l'Amministrazione ha individuato in quelle detrazioni che sono state indicate 25, 20 e 15 in relazione all'aumentare delle rendite catastali, l'ammontare della detrazione, il che comporterebbe una variazione di bilancio non consentita.

L'emendamento 7 è respinto perché la TASI è dovuta dall'ex coniuge assegnatario dell'immobile, quindi se è dovuta per norma da uno dei due coniugi, le detrazioni sia fisse sia per i figli seguono la regola di chi è assegnatario dell'immobile, e nel caso dei figli se conviventi con l'assegnatario dell'immobile.

L'emendamento 8 è respinto perché, come abbiamo già detto ieri in Commissione, quegli adempimenti che vorrebbe evitare già non vengono richiesti.

L'emendamento 9 è respinto perché comporterebbe la completa revisione di tutto l'impianto della delibera; inoltre, verrebbe a mancare un gettito essenziale e importante per il bilancio del Comune.

L'emendamento 10 è respinto per gli stessi motivi.

L'emendamento 11 è respinto perché è proprio contrario alla norma.

L'emendamento 12 è respinto perché l'indicazione dell'ISEE è prevista dalla norma, nella misura già indicata nel Regolamento.

L'emendamento 13 è respinto, perché l'autocertificazione, se prevale il requisito dell'ISEE, è necessaria.

L'emendamento 14 è respinto in quanto le esenzioni devono essere previste dalla norma, non possono essere previste dal Comune.

L'emendamento 15 chiede la predisposizione di un fondo nel bilancio di previsione. Ebbene, siccome dall'esame degli emendamenti, ho visto che vi è un successivo emendamento che meglio rappresenta la situazione attuale, la possibilità di avviare un processo di ...".

*(Intervento fuori microfono)*

## **ASSESSORE MICELI**

“L'emendamento 14 chiede che vengano esentati dal pagamento della TASI le famiglie che hanno figli disabili a carico. Ora, che cosa sono le riduzioni, le concessioni di detrazioni? Che cos'è l'esenzione? Non è possibile esentare dalla TASI un'intera fattispecie impositiva perché le esenzioni devono essere previste dalla norma, dalla legge istitutiva.

Per quanto riguarda l'emendamento 15 – dicevo –, siccome dall'esame degli emendamenti che abbiamo fatto abbiamo visto che è stato presentato un emendamento che meglio rappresenta la situazione attuale e la possibilità adesso di avviare il percorso di attivazione del fondo, non è possibile, già da adesso, intanto limitarlo alla sola alla TASI, prevederlo nel bilancio di previsione, quindi non lo respingo, ma chiedo, se il proponente è d'accordo, che venga ritenuto assorbito dal successivo emendamento su cui andrò ad esprimere la posizione della Giunta”.

*(Intervento fuori microfono)*

## **ASSESSORE MICELI**

“L'emendamento 16 è respinto in quanto è necessario avere certezza della riscossione del tributo in caso di rateazione.

È respinto anche l'emendamento 17, perché in caso di non pagamento di somme già rateizzate non è possibile rateizzare nuovamente la stessa somma.

L'emendamento 18 è respinto in quanto è necessario il pagamento della prima rata per avere la certezza dell'avvio della riscossione.

L'emendamento 19 è respinto, perché quanto proposto non è conforme alle norme relative alle sanzioni tributarie.

L'emendamento 20, che è quello che assorbe l'emendamento 15 del consigliere Gioia, così come ho anticipato ieri in Commissione con riferimento al nostro orientamento favorevole, è accolto in quanto prevede l'avvio del percorso, l'avvio del processo di attivazione del fondo, rimandando ad un successivo aumento sia l'individuazione della capienza sia l'individuazione delle regole del regolamento che sarà sottoposto al Consiglio comunale.

L'emendamento 21 è respinto perché quanto abbiamo previsto all'articolo 14 del regolamento è conforme alla norma sul calcolo degli interessi, cioè l'articolo 1 della legge 296/2006.

L'emendamento 22 è anch'esso respinto, in quanto la norma prevede quell'importo dal 10 al 30 per cento di pagamento da parte dell'inquilino, se sussistono i presupposti perché l'inquilino paghi la TASI. Grazie”.

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Presidente, intervengo per mozione d'ordine. Mi rivolgo a lei, Presidente, perché l'assessore Miceli, nell'illustrazione degli emendamenti, ha più volte ribadito la necessità di mantenere gli equilibri di bilanci.

Ebbene, delle due l'una: o l'assessore Miceli è assessore in qualche altro comune dove hanno già approvato il bilancio previsionale, allora sono d'accordo; oppure mi sono perso qualcosa, nel senso che questo Comune non ha ancora approvato il bilancio previsionale.

Pertanto, prima che lei, Presidente, ponga in votazione i miei emendamenti, chiedo il parere dei sindaci revisori dei conti, come previsto da Regolamento. Grazie”.

### **ASSESSORE MICELI**

“Il bilancio non è stato ancora portato in Consiglio comunale, ma il consigliere Anzalone non penserà mica che non ci stiamo lavorando e che non conosciamo i fabbisogni del Comune per le spese essenziali, per il mantenimento della macchina amministrativa, per il pagamento degli stipendi

*(Intervento fuori microfono)*

### **ASSESSORE MICELI**

“Vorrei poter parlare... Stiamo facendo questo regolamento che, con queste aliquote, determina un gettito che è funzionale al fabbisogno del bilancio, che tra qualche settimana verrà sottoposto all'esame del Consiglio comunale, quindi penso che sia assolutamente legittimo dire che se abbiamo previsto una aliquota del 3,3 per mille e il consigliere Gioia chiede un'aliquota dell'1 per mille, viene a mancare praticamente quasi tutto il gettito della TASI, con conseguente compromissione della chiusura del bilancio.

Tuttavia, se non va bene il fatto che parli di mancata copertura nel respingere gli emendamenti, ritiro il discorso della copertura del bilancio, per carità. Grazie”.

### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Presidente, il bilancio è fatto di entrate e di uscite, quindi è il Consiglio comunale che determinerà il bilancio. Infatti, viene approvato dal Consiglio comunale non da lei, lei lo propone, Assessore. Se non l'ha capito in cinque anni, glielo ricordo io”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi sembra che la posizione esposta dal consigliere Anzalone sia esattamente nelle competenze del Consiglio, che l'Assessore aveva voluto dare una spiegazione più ampia del necessario nelle motivazioni, spingendosi ad esplicitare un suo pensiero ulteriore in prospettiva, ma che giustamente la situazione sta nei termini di cui all'intervento del consigliere Anzalone, il quale dice: 'oggi facciamo questo, poi quando sarà in discutere il bilancio preventivo ci saranno tutte le necessità dei revisori, eccetera, eccetera'.

Mi sembra quindi che la questione postasi sia frutto di un eccesso di zelo da parte dell'Assessore. Ha fatto bene il consigliere Anzalone a riportare...”.

*(Intervento fuori microfono)*

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se non vi sono ulteriori passaggi, passerei alle dichiarazioni di voto, sempre che il consigliere Anzalone, che posto la mozione d'ordine, sia d'accordo, perché se così non fosse, dovrei interpellare la Segreteria...”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Mi scusi, Presidente, visto che l'Assessore ha parlato di poste di bilancio, siccome gli organi competenti hanno già dato il parere, chiedo, visto che si parla di bilancio, il parere dei sindaci revisori dei conti, per sapere se effettivamente i miei emendamenti, come ha detto l'assessore Miceli, possono inficiare il bilancio di questo Ente”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“L'ha detto a futura memoria, se così possiamo dire, in ogni caso sentiamo il parere della Segreteria Generale su questa mozione d'ordine.

Prego”.

**MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. In relazione ad ogni emendamento l'Assessore ha effettivamente chiarito che l'impatto che può avere la deliberazione è legata anche agli assestamenti di bilancio. Cionondimeno, è sacrosanto che il provvedimento di bilancio è susseguente a quello che andiamo ad approvare oggi, quindi è in previsione che io cerco di garantire l'equilibrio. A questo

punto, la delibera impostata in questo modo è assolutamente legittima. Sarà in sede di bilancio che ovviamente scontrerà il parere e le considerazioni che saranno fatte, appunto, in un momento successivo. Grazie”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Mi sembra che la posizione esposta dalla Segreteria Generale sia nella linea di pensiero dello stesso consigliere Anzalone, e che quindi le parole dell'Assessore debbano essere considerate in previsione del bilancio preventivo, che è di là da venire, e che quindi è legittimo poter votare oggi questi elementi.

Secondo lei, consigliere Anzalone, non è così? Prego”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Io vorrei essere rassicurato dai sindaci revisori dei conti circa il fatto che i emendamenti, come ha detto l'assessore Miceli, non creino dei disastri al bilancio. Poiché l'organo competente è il Collegio dei sindaci revisori dei conti, secondo me, sarebbe opportuno, sia per garanzia dell'Amministrazione sia dei Consiglieri che andranno a votare gli emendamenti, che i sindaci revisori dei conti dicano sì o no, così che noi si possa votare in serenità. Grazie”.

Dalle ore 16.42 alle ore 17.11 il Presidente sospende la seduta

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“La seduta è ripresa. Riprendiamo i nostri lavori che avevamo interrotto su una mozione d'ordine del consigliere Anzalone, al quale chiedo se tale mozione d'ordine può essere considerata superata. Prego”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Attendo perlomeno una risposta da parte degli Uffici. Grazie”.

**MILETI - SEGRETARIO GENERALE**

“Grazie, Presidente. Come in precedenza, ribadisco la mia opinione circa l'adozione di questa deliberazione consiliare. Sulla proposta vi è stata l'espressione precisa dei revisori dei conti e degli Uffici circa il tecnicismo e la legittimità dell'atto. La delibera in discussione ha assolutamente una sua ricaduta nell'ambito del bilancio, ed eccezionalmente rispetto agli anni precedenti viene approvata in una seduta diversa da quella che sarà la seduta di

bilancio. A parte il fatto che abbiamo 23 emendamenti, circostanza che presupporrebbe un'istruttoria che comporterebbe un certo periodo di tempo, ma a prescindere da questo, il revisore dei conti, proprio perché vi è un lasso di tempo tra l'approvazione di questa deliberazione, qualora fosse adottata, e l'approvazione del bilancio, fa sì che lo stesso revisore, volendo intervenire sull'atto in discussione, lo fa ricadere su ciò che sarà poi il bilancio di previsione su cui questa delibera va sostanzialmente ad incidere. Tuttavia, rimane scisso il fatto dell'equilibrio della delibera in sé rispetto al bilancio (altra annotazione che mi veniva fatta), perché ribadisco che la delibera vive di una sua continuità, di un suo progetto rispetto al bilancio, anche se poi alla fine la stessa sarà parte del bilancio di previsione. Credo pertanto che la delibera sia approvabile. Grazie”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Grazie, dottor Mileti. Sulla base alle osservazioni testé svolte dal Segretario Generale, prendendo atto delle stesse, credo che si possa passare alle dichiarazioni di voto.

È iscritto a parlare il consigliere Rixi. Ne ha facoltà”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Per dire che non riesco a capire come si procede, nel senso che se la situazione è questa, perché abbiamo interrotto il Consiglio comunale? Se non era necessario che venissero i revisori dei conti, si poteva proseguire risparmiando mezz'ora. Insomma, mi sembra strano che ogni volta succeda che l'Assessore esca con il Consigliere, e che a quel punto improvvisamente si possono fare quelle cose che solo quindici minuti prima non si potevano fare, che va bene tutto, arrivederci e grazie! Pertanto, rivolgo una preghiera al Presidente affinché la prossima volta...”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere, le rispondo subito, stia tranquillo. Mi sembra che l'intervento del consigliere Rixi non rifletta la situazione: il consigliere Anzalone ha proposto una mozione d'ordine, e il consigliere Anzalone stesso ha ribadito la necessità di una risposta alla sua mozione d'ordine, risposta che è stata data. Non c'entra niente il discorso sugli assessori che faceva il consigliere Rixi, perché il consigliere Anzalone ha posto un quesito; quando il proponente ha ribadito la necessità di una risposta, ribadito formalmente la medesima, la Segreteria Generale l'ha ribadita formalmente, ha dato la risposta; il Presidente, sulla base della risposta, considerando le motivazioni addotte, ha preso atto che si può continuare la seduta, che la delibera è esaminabile e votabile.

Pertanto, riprendiamo i lavori aprendo la fase successiva delle dichiarazioni di voto su ordini del giorno, emendamenti e delibera.

Ovviamente, direi quasi per fatto personale, do la parola al consigliere Anzalone, che chiede di intervenire. Prego”.

#### **ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Poiché il Collega ha detto che il sottoscritto è uscito con l'Assessore, intervengo solo per chiarire che non sono uscito con nessun assessore, tantomeno con uno con i baffi. Al limite, se ci incontriamo, è per questioni ufficiali. Grazie”.

#### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Presidente, non votiamo prima gli ordini del giorno?”.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Consigliere Balleari, quando è finita l'esposizione degli ordini del giorno e degli emendamenti, ho chiesto se vi erano interventi, poiché non vi era stato alcun intervento su ordini del giorno, emendamenti e quant'altro, ho ritenuto di passare alla fase delle dichiarazioni di voto, peraltro specificato che si sarebbe trattato di dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno, emendamenti e delibera. Dopodiché, ovviamente, voteremo per parti separate ordini del giorno, emendamenti e delibera”.

*(Vari interventi fuori microfono)*

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Va benissimo, scindiamo le dichiarazioni di voto, se ce ne sono, sugli ordini del giorno e sugli emendamenti, procediamo alla votazione degli emendamenti, dopodiché passeremo alle dichiarazioni di voto sulla delibera eventualmente emendata.

Non essendovi interventi in sede di dichiarazione di voto sugli ordini del giorno e sugli emendamenti, passiamo alle votazione degli stessi. Prego”.

#### **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Siccome vi è stato un intervento sull'emendamento 15 presentato dal sottoscritto, poiché l'Assessore aveva espresso parere favorevole rispetto all'emendamento, ma poiché l'emendamento 20 è articolato

in maniera più completa, ritiro l'emendamento 15 perché dal punto di vista politico lo considero assorbito dall'emendamento 20. Grazie”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. A mio avviso, il Comune di Genova, ancora una volta, ha dato un bruttissimo esempio, dimostrando che quel che gli interessa di più è incassare, e non tagliare le inefficienze che la macchina comunale ancora presenta. Le motivazioni che sono sorte in questi giorni in una delibera raffazzonata in poco tempo, mentre ancora l'ANCI sta cercando di contrattare a livello ministeriale seriali alcune agevolazioni da poter introdurre anche sulle aliquote, diano la dimostrazione di come, tutto sommato, per il Comune di Genova non è tanto importante approvare la TASI, quanto piuttosto approvare una tassa che gli consenta di avere nuove entrate, indipendentemente dal fatto che questa tassa sia equa o iniqua, o che sostanzialmente vada a vessare ulteriormente le famiglie e le imprese in un momento di forte difficoltà.

A mio avviso, quindi, votare oggi questa delibera vuol dire, in primo luogo, riconoscere ai genovesi meno diritti rispetto a quei cittadini che potranno pagare la prima rata non il 16 giugno, ma il 16 settembre. Si tratta quindi di obbligare i nostri concittadini ad anticipare di tre mesi il versamento di una rata in un momento di difficoltà. Peraltro, di fatto, in realtà aumentiamo gli esborsi delle famiglie e delle imprese, in quanto, nonostante le dichiarazioni di ieri dell'Assessore, si continua nei calcoli mediamente a far rilevare come vi sia un aumento complessivo della pressione fiscale comunale, mentre non si va nella direzione, che peraltro aveva indicato il Governo Renzi, di una diminuzione della pressione fiscale anche a partire dagli enti locali.

Da questo punto di vista, credo che stiate proprio raccontando delle storie. Proprio oggi leggevo su un quotidiano un articolo che elencava tutte le cose che il Sindaco e la Giunta non hanno fatto in questi anni di mandato. Sicuramente, però, una cosa l'hanno fatta: raccontare tante storie alla città di Genova, ivi inclusa quella secondo la quale avrebbe in qualche modo garantito dei servizi più validi, e che magari avrebbe cercato di agevolare le fasce più deboli o comunque le persone che, in questo momento, non riescono a fare fronte alla pressione fiscale. Così come il Comune di Genova non ha voluto Equitalia come soggetto deputato alla riscossione delle imposte, tasse da parte di chi deve andare a riscuotere le imposte. Così come oggi, a fronte di un ordine del giorno che chiedeva una cosa semplicissima, chiedere ad un altro ente, la Regione, di chiedere alla Consulta il vizio di costituzionalità della norma, non ha voluto assumere un impegno che peraltro non era neanche un impegno diretto, quasi con il timore che se la norma fosse stata giudicata incostituzionale, il Comune non avrebbe potuto incassare.

Pertanto, l'unica cosa che sostanzialmente importa alla Giunta comunale è vessare i genovesi, magari anche riducendo la qualità dei servizi, in modo che rimangano più soldi all'interno della macchina comunale, che poi quest'ultima sia gestita male o che comunque presenti ancora delle zone d'ombra nella sua gestione poco importa. Non vi è stata una riforma del sistema comunale; non vi è stata una riforma dell'organizzazione dei vari servizi che eroga il Comune di Genova, dalla raccolta differenziata a tutti servizi, che in questo caso sono legati ai servizi indivisibili del Comune; non vi è stato alcun tipo di razionalizzazione della spesa. Semplicemente si è cercato di andare a prendere i soldi dalle tasche dei contribuenti, laddove qualcuno poteva in qualche modo ancora averceli.

Secondo me, ormai siamo arrivati agli sgoccioli. Chiaramente, questo è un brutto segnale nei confronti della città, perché vuol dire che l'Amministrazione comunale, ancora una volta, vuole vampirizzare imprese e famiglie. Di fronte ad una città che fa fatica ad andare avanti, dove ci sono imprese che fanno fatica a rimanere aperte, dove ci sono famiglie che fanno fatica ad andare avanti, come abbiamo visto nel campo del sociale e a proposito dei problemi della disabilità, Genova, assieme ad altri due capoluoghi liguri, Savona e La Spezia, continua a pensare che l'unico modo per andare avanti e per tenere in piedi i servizi sia di vessare il contribuente e non di fare le riforme.

A mio avviso, la politica di questa Giunta comunale è molto semplice: non sono capaci di fare le cose e fanno pagare questa loro incapacità ai contribuenti genovesi. Pertanto, non possiamo che votare contro.

Grazie”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Grazie, Presidente. Intervengo in sede di dichiarazione di voto per annunciare che voteremo convintamente contro questa delibera, perché paradossalmente, per quanto riguarda la TASI, abbiamo assistito ad un qualcosa di abbastanza insolito. TASI è l'acronimo di tariffa sui servizi indivisibili. Sarebbe stato opportuno, in una vera democrazia, partecipare alla disquisizione su quali possono essere i servizi indivisibili del Comune di Genova e quantificarli, perché sarebbe opportuno che in una città in cui i servizi indivisibili sono di altissimo livello si pagassero delle imposte, delle aliquote molto elevate. In tal senso, una città come Genova, dove se chiedo di fare una topa ad un marciapiede mi si risponde che non ci sono le risorse necessarie, ritengo che le aliquote al massimo applicate dal Comune di Genova non siano rispondenti all'acronimo di TASI.

Aggiungendo a questo il fatto che avevo chiesto con un ordine del giorno, peraltro vi era un emendamento del collega Rixi che chiedeva, stante l'immediatezza dell'applicazione di questa imposta, di posticiparla quantomeno al mese di luglio, per consentire ai vari Caaf e commercialisti di poter applicare

in maniera sensata e non con un lavoro pazzo e forsennato alla ricerca di un qualcosa che effettivamente sarà disponibile dal 30 di questo mese, quindi con neanche due settimane a disposizione dei cittadini, di poter fare quest'ennesimo sacrificio che viene richiesto dall'Amministrazione Pubblica ai cittadini genovesi, almeno nei tempi dovuti. Pertanto, il nostro voto non potrà che essere contrario. Grazie”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Il nostro voto su questa delibera, dopo un'attenta riflessione in questi giorni di commissione, dopo le proposte emendative che non sono state accolte, sarà contrario, e lo sarà per diversi motivi.

Il primo motivo consiste nella stessa nascita di questa nuova tassazione che, in qualche modo, voleva rispondere ad un tentativo di trasformismo di precedente imposizione (l'IMU) aggiungendo una spruzzata di qualcosa di diverso per farla passare come una tassazione diversa. In realtà, abbiamo visto poi che sostanzialmente va a sovrapporsi all'IMU sulla prima casa, mentre qualcuno aveva promesso agli italiani che l'avrebbe tolta, e quel qualcuno in questo momento è in Parlamento e sta governando.

Per quanto riguarda le ricadute sulle persone, con degli emendamenti molto semplici, neanche aggressivi dal punto di vista politico, abbiamo provato a mitigare alcune ingiustizie che, secondo noi, venivano perpetrate con questa applicazione. Onestamente, non ci hanno convinto le motivazioni per cui non sono state accolte le proposte che abbiamo fatto. L'emendamento sui padri separati è stato proposto da noi a Torino, dove è stato accettato dal Consiglio comunale, quindi non vi erano motivazioni formali che in qualche modo andassero contro quest'emendamento. Peraltro, l'emendamento che proponevamo di fatto avrebbe sottratto al Comune poche risorse economiche, ma avrebbe consentito a tante persone di non dover fare una rincorsa presso i centri addetti, oppure di avere l'ansia di effettuare il pagamento, eccetera. Era un modo per prolungare la data di scadenza di un mese, che avrebbe consentito una distribuzione dei pagamenti un po' più consona. Ci sembrava quindi assolutamente rispondente a quelle che erano le aspettative che avevamo sentito in Aula. Neanche queste cose sono state accolte. Devo dire che non ci ha entusiasmato nemmeno l'iter stesso della pratica, perché, a quanto ci risulta, le parti sociali sono state ascoltate intorno all'8 maggio, mentre a noi la pratica è stata presentata tre, quattro giorni fa in Aula.

Oggettivamente, non ci sembra che alla Giunta interessasse molto il nostro contributo per migliorare questa pratica a favore della comunità, anche se noi in passato abbiamo sempre dato – e ribadiamo – l'esempio e l'idea di volere contribuire a costruire delle pratiche più efficaci e più efficienti per la nostra comunità, che rispondano anche ad un qualche livello di giustizia sociale. Ci

sembra che questo nostro contributo fino ad oggi non sia stato granché apprezzato, ma questa è la direzione che, come movimento, abbiamo assunto da sempre. Pertanto, ribadiamo il nostro no rispetto a questa pratica. Grazie”.

### **SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)**

“Grazie, Presidente. Va subito detto che questa chiaramente non è una tassa comunale, quindi non è il Comune di Genova che mette questa tassa. Ma questa è l’unica premessa positiva che mi sento di fare a proposito di tutta questa che è una vicenda sicuramente incredibile, sciaguratamente trasversale e peraltro antica, perché si incominciò a parlare di immobili quasi venticinque anni fa con l’Isi, che poi diventò Ici, quindi Imu. Adesso siamo arrivati alla TASI, che non è altro che una piccola parte di quella che si è sostituita alla tassazione dell’Imu, se è vero che – se non ricordo male – un cittadino che ha una seconda casa sfitta nel comune di residenza deve pagare l’Imu, la TASI, la TARI e l’Irpef. E aggiungo l’Irpef perché nel ’98 si introdussero le addizionali comunali che, alla luce della TASI che copre i servizi indivisibili, ci si chiede sempre di più a che cosa serve, visto che l’addizionale comunale era una tassa che si pagava in più perché, all’epoca, erano necessari più soldi, quindi più entrate, con una legge finanziaria della fine del ’97, se non ricordo male.

Pertanto, è una tassazione che sicuramente arriva da lontano; è una tassazione che, in fin dei conti, stiamo vivendo quasi come inevitabile, tanto è vero che coglievo, se mi è consentita una certa allegria isterica, che non potevamo farci nulla, questa tassa alla fine va approvata. Ebbene, credo che sia giusto dire, come ha già fatto qualcuno, che in una vicenda così complicata, che qualcuno ha calcolato che ci sono 8092 applicazioni diverse, che ci sono 75 mila diverse combinazioni tra aliquote e detrazione, quindi necessariamente le commissioni sono state agitate, le proposizioni di emendamenti e migliorie – tutto sommato poche – condensavano una serie di cose che sembravano ragionevoli che alla fine non sono state approvate. Allora, naturalmente ci si chiede perché, che quello è alla fine il motivo per cui anche noi voteremo tranquillamente contro questa delibera, perché? Perché in questi giorni, in queste ore, si sta parlando di una proroga. È evidente, sembra che già venerdì il Consiglio dei Ministri la delibererà, e quel che poi davvero suonerà quasi come una beffa è che la proroga probabilmente consentirà ai comuni – questa è la posizione dell’ANCI – che per diversi motivi non sono riusciti, perché di comuni in Italia ne abbiamo ottomila, alla fine non più di mille riusciranno a deliberare, oltre tremila comuni hanno le elezioni, quindi hanno un motivo per non essersi concentrati su questo, quattromila non ci arriveranno per motivi loro di calcolo preciso, alla fine ci sarà chi, secondo l’antico adagio popolare ‘a pagare e a morire c’è sempre tempo, a pagare penserà a settembre. E non è solo una questione di dilazionamento, è una questione anche organizzativa.

Devo dire la verità, ho molto apprezzato, ancorché sia arrivato alla fine delle nostre giornate commissariali, questo tentativo di sintetizzare. Onestamente, mi è complicata anche la sintesi, nel senso che personalmente non sono riuscito neanche a capire che cosa dovrei pagare, quindi anch'io con il Caaf lì a cercare di risalire a che cosa entro il 16 giugno dovremo pagare, e tale circostanza mi induce a chiedermi: ma perché dobbiamo arrivare così affannosamente? Immagino, mettendomi per un attimo dall'altra parte, che vi sia un problema di bilancio.

Non più tardi di qualche settimana fa ragionando sul rendiconto, abbiamo detto che in questa città il debito è comunque diminuito, ancorché abbiamo ancora qualche fonte di debito, è palese. Si potrebbe ipotizzare di trovarlo nelle municipalizzate un motivo per cui abbiamo bisogno di questi soldi. E gli altri settemila comuni che non hanno motivo di prendere i soldi prima? Non credo che le loro municipalizzate abbiano i conti tanto più in ordine delle nostre. Pertanto, alla fine, davvero non riesco a capire perché non approfittare di questa possibile proroga, che avrebbe quantomeno mitigato ... Io mi rendo conto che amministrare è molto più difficile che criticare, Sindaco, me ne rendo conto. Sicuramente, quando si fanno ragionamenti di questo tipo, le due posizioni sono chiare ed evidenti. Io ho fatto di tutto, fin dall'inizio del mio intervento, per cercare di mettermi nei panni di chi amministra e di trovare i motivi del perché bisogna andare in questa direzione. Però poi, con fatica, magari anche con rabbia sempre più crescente, ho provato a mettermi nei panni del cittadino che già da domani si troverà alle prese con un'imposta che non si capisce che cos'è esattamente, così come non riuscirà a capire perché deve pagare il 16 quando scoprirà che settemila comuni la pagheranno il 16 settembre. Credo quindi che la motivazione del voto contrario è palese; spero che la rabbia non sia esasperata, ma che alla fine, questa è una città di grandissime tradizioni di civiltà, quindi non credo che sfocerà in nient'altro che nella coda che faremo presso i Caaf per cercare di pagare senza rispettare adagi popolari e quant'altro, però, probabilmente, una volta tanto, forse avevamo un motivo per accodarci agli altri, aspettare tranquillamente questi tre mesi, in questo voto avremmo avuto anche il tempo di fare qualche commissione in più per capire ancora meglio dove poter incidere. In tal senso, per esempio, abbiamo parlato dei patti d'area, con riferimento ai quali vi era la proposta di un Consigliere che parlava di fare una riduzione, che nella mischia è stata anch'essa bocciata. Probabilmente, quindi, si poteva fare meglio. Pertanto, il nostro voto sarà contrario. Grazie”.

## **BARONI (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Devo dire che intervengo solo per una ragione. Ho seguito il contributo che hanno cercato di dare tutti i Consiglieri, dei vari

gruppi, prevalentemente di minoranza, devo dire, ma ovviamente tale circostanza rientra nella logica delle cose, però, francamente non ho capito – e qualcuno potrebbe anche spiegarlo, ma più che a me alla città – perché continuiamo a bocciare, a respingere emendamenti che tendono a porre delle questioni che, secondo me, sono molto ragionevoli, che peraltro non hanno un impatto poi così eclatante e clamoroso sui bilanci, ché è inutile negare che ogni volta che si parla di soldi chiaramente viene fuori la questione del bilancio. Non credo che su venticinque emendamenti, ventiquattro siano da respingere in blocco ed uno solo da accogliere, che naturalmente è stato presentato della maggioranza che sostiene la Giunta.

Capisco che ormai siamo rassegnati a tutto, ivi comprese le tasse, semplicemente perché non se ne può fare a meno, ma parlo di rassegnazione più che di convinzione, interpretando – credo – il pensiero di tutti. Ci rendiamo anche conto della situazione, però non capisco questa chiusura preconcepita, pregiudiziale proprio nei confronti di emendamenti che, secondo me, se andiamo ad esaminarli uno ad uno, recavano un contributo positivo, per migliorare questa tassa, che sappiamo tutti benissimo essere necessaria, che quindi ci dovrà essere e che c'è.

Ma nella dichiarazione di voto, vorrei fare un'osservazione con riferimento all'emendamento 20, che è stato accolto. Vorrei capire una volta per tutte che cosa c'entra un'affermazione del tipo 'si ritiene opportuno avviare il processo di costituzione di un fondo di sostegno alle politiche abitative' con la discussione che stiamo facendo. Ho sentito molte volte l'Assessore ai Servizi Sociali porre la questione dell'emergenza abitativa, delle povertà, eccetera, eccetera. Mi sembra un pretesto mettere questa questione in questo contesto, dove davvero non c'entra assolutamente niente, perché le due cose sono completamente separate. L'emergenza abitativa non è legata alla questione TASI. Sono due cose completamente diverse, almeno io la interpreto così. Peraltro, mi sembra un bel disegno che, una volta approvato, lascia una sorta di attenzione verso un problema che sappiamo tutti essere molto, molto grave.

Mi auguro, entro il 30 ottobre, in sede di approvazione da parte del Consiglio comunale, di capire in che cosa consiste questo fondo di sostegno alle politiche abitative, quanti soldi ci sono dentro, come vengono spesi, e se ci sarà una posta di bilancio che dirà chiaramente come questo fondo per il sostegno alle politiche abitative viene sostenuto, perché si fa presto ad avviare un processo di costituzione, ma non vorrei che facessimo una bella scatola per poi lasciarle bella vuota, perché sarebbe come non avere fatto niente.

Io non credo di essere contrario a prescindere perché mi trovo all'opposizione, però per il fatto stesso che questa delibera non ha tenuto conto di tanti piccoli suggerimenti – li chiamo così – andando a tagliarli con l'accetta non mi è piaciuto molto, pertanto il mio voto sarà contrario. Grazie”.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Grazie, Presidente. Come gruppo consiliare ci saremmo aspettati un atto di buonsenso, ma più che noi se lo sarebbero aspettato i nostri concittadini, quasi come un atto di pietà o di clemenza, considerando la situazione impositiva di questa città. Non tanto perché viene aggiunto un ulteriore balzello, una ulteriore imposta, ché sappiamo benissimo, tutte le forze politiche sanno che questa è una tassa che – forse è questo che intendeva dire il consigliere Salemi – non nasce dal Comune, anche se è un’imposta comunale, ma è anche vero che a questa tassa ha contribuito politicamente la gran parte dei partiti politici che oggi sono presenti in questa come in altre amministrazioni comunali che, naturalmente, a seconda della posizione che occupano nelle varie amministrazioni, votano in maniera diversa, anche se come orientamento hanno partecipato alla contribuzione di quella tassa a livello nazionale.

Ma dicevo che ci saremmo aspettato un atto di buonsenso, che avrebbe dovuto essere non tanto la non applicazione della tassa, ché comunque l’imposta doveva essere applicata, quanto la scelta dell’aliquota. Infatti, non pensavamo che necessariamente si dovesse applicare l’aliquota massima, come peraltro tante altre volte come hanno visto i cittadini. L’aliquota base sulla TASI, sui servizi indivisibili era dell’1 per mille, noi abbiamo applicato quella massima dello 3,3 per mille. Anche questa volta, quindi, abbiamo applicato l’aliquota massima, ecco perché dico che ci saremmo aspettati qualcosa di più, considerato peraltro l’orientamento della maggior parte degli emendamenti, di cui ha detto in maniera molto precisa il consigliere Baroni che mi ha preceduto.

A tal proposito, devo dire sono andato a fare una rivisitazione di tutte le tasse comunale, ebbene, sono tutte applicate al massimo. Pertanto, i cittadini percepiscono la considerazione secondo la quale esiste il seguente binomio: tasse al massimo per servizi al minimo. Naturalmente, Sindaco, credo che lei personalmente, in questa amministrazione, abbia poche responsabilità considerata la situazione che ha ereditato, tuttavia – forse lei condividerà il ragionamento che sto facendo –, purtroppo, abbiamo una situazione che è sotto gli occhi di tutti, non è una strumentalizzazione politica dire che Genova forse è la città in cui si pagano più tasse per quanto riguarda le aliquote, il vero problema è però che a fronte di questo carico impositivo non corrisponde un adeguato livello nella qualità dei servizi che eroga il Comune.

A mio avviso, l’unica cosa che percepiscano i cittadini genovesi è che pagheranno una tassa non tanto a copertura di questi servizi indivisibili, quanto piuttosto perché l’unico intento, l’unica motivazione, come peraltro ha detto l’assessore Miceli sia in Commissioni sia oggi nell’esprimere il parere della Giunta sugli ordini del giorno e sigli emendamenti, sta nel fatto che vi sono grosse difficoltà nella stesura del bilancio, quindi, in poche parole, detto in soldoni, l’unico intento è di fare cassa, per una questione contabile.

In effetti, non sappiamo quanto incasseremo. Come dicevo, sono andato a fare un'analisi sul sito del Ministero delle Finanze, visionando quelle che sono le città che l'hanno già approvato – naturalmente parlo dei comuni più grandi –, ho letto molte delibere, nella maggior parte delle quali è evidenziata l'applicazione della TASI, indipendentemente dall'aliquota che il quel determinato Comune applicava, e quanto veniva incassato, mentre noi non sappiamo né quanto incasseremo, perché non è evidenziato nella delibera, né quanto sarà imputabile all'Imu, né quanto sarà imputabile alla TASI.

Pertanto, anche l'applicazione di un'aliquota al 3,3 per mille, in effetti, non risulta essere veritiera, perché è suffragata da ragionamenti, ma non da numeri. Ma quando si vanno ad introdurre delle tasse mediante delibere, tasse che sono a latere della composizione del bilancio, i ragionamenti possono tenere fino a un certo punto, ma il cittadino deve essere messo nelle condizioni di capire quanto incasserà, quindi perché va a pagare quella tassa, ma soprattutto quanto in percentuale tale tasse si ripercuoterà sui servizi indivisibili.

Concludo, Presidente, dicendo che nel visionare le altre delibere ho notato che molte riportavano in maniera molto dettagliata la ripartizione della TASI sui servizi indivisibili, cosa che in effetti nella nostra delibera non è riportata, se non dicendo quelli che sono i servizi indivisibili e l'impegno netto rispetto a quella spesa. Si tratta quindi di una delibera non raffazzonata, come ha detto qualche collega, forse è stata portata con una certa superficialità, forse anche dovuta alla condizione per cui tecnicamente non si sapeva come fare, ma è vero anche che dal giorno 7, quando abbiamo audito le organizzazioni sindacali, metterla su e portarla al confronto e alla discussione in commissione, il tempo è stato molto limitato. Voglio addebitare solo a questa circostanza questa non precisione, per cui i cittadini potranno realmente capire, anche perché l'abbiamo visto durante il dibattito che abbiamo avuto, lei stesso ha evidenziato che non corrispondeva a quanto dicevano i Consiglieri, a quanto oggi riportano tutti i giornali, infatti oggi non vi è un solo giornale che non indichi la nostra città come quella con la maggiore imposizione, quindi la città che verrà maggiormente tassata rispetto alle altre. Lei ha detto che non è vero: forse anche questo evidenzia la superficialità e la fretta con la quale siamo stati costretti ad affrontare il dibattito su questa delibera ci porta a questa situazione.

Pertanto, il mio gruppo esprimerà voto contrario a questa delibera. Grazie”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Grazie, Presidente. Sicuramente il tema dei tributi sulla casa, in questi tre anni, si è iniziato, a dire il vero, molto prima, ma sicuramente in questi tre anni è il tema più pasticciato della politica nazionale. È iniziata, infatti, una paradossale, sciagurata, e ci assumiamo le nostra parte di responsabilità, anche

se, essendo la periferia di un partito nazionale, se la dovrebbe prendere chi dirige il mio partito a livello nazionale, la responsabilità di esserci rincorsi nell'erodere un tributo che il sistema delle autonomie, indipendentemente dalle collocazioni politiche dei singoli sindaci e dei singoli amministratori, ha sempre trasparentemente evidenziato come indispensabile a fronte dell'assenza di trasferimenti provenienti da altre fonti. Tradotto in termini semplici: o c'è un tributo patrimoniale sulla prima casa, come la vecchia Ici, o altrimenti lo Stato deve tirare soldi da qualche altra parte per darli ai comuni per mantenere i servizi. Non ci sono alternative: o si trova qualcos'altro o c'è questo. Poi si può discutere se questo è il modo giusto o se invece è meglio il qualcos'altro. Sta di fatto che noi abbiamo vissuto in uno strano Paese, in cui questo non andava bene e il qualcos'altro non era certo, con il risultato di fare una cosa tipicamente italiana, di tutte le pubbliche amministrazioni, che è la peggiore cosa che si possa fare a qualunque cittadino, a qualunque impresa, a qualunque soggetto economico, a qualunque soggetto individuale: proroghe, deroghe, rinvii, ovvero incertezza: non solo non sai quanto paghi, non sai mai quando lo fa, sai solo che prima o poi ti capita.

Facciamo un esempio molto semplice? L'esazione e l'incasso di un tributo servono ad un comune a mettere i soldi in cassa. Se non ci sono i soldi in cassa, come si pagano i fornitori? Eppure un altro dei temi retorici, classici del discorso politico di questi ultimi due anni è il ritardo della Pubblica Amministrazione nel pagare i propri creditori. È chiaro, è un dibattito correttissimo, ma se non ho i soldi con che cosa li pago? Perché l'incapacità di spesa di un'amministrazione non è una cosa neutra per gli amministrati, è una cosa che fa saltare il sistema economico di una comunità, anche perché, piaccia o non piaccia, la spesa pubblica è una componente rilevante della tenuta del sistema economico di una città, di una comunità più ampia, e così via. Peraltro, non mi sembra che ci siano comuni che predichino la rivolta fiscale sulla TASI. Tutti i comuni la applicano, poi, come dice giustamente il consigliere Gioia, ognuno sceglie l'aliquota. Però vorrei che fosse chiaro che, negli effetti reali, indipendentemente dalle scelte politiche di quest'Amministrazione, su cui impiegherò l'ultimo minuto e mezzo, noi abbiamo iniziato questo ciclo amministrativo, non andiamo tanto indietro, con l'Imu al 5,5 per mille, passato al 5,8 per mille, e buona parte dei cittadini non l'ha pagata, siamo arrivati al 3,3 per mille. È questo l'andamento, frutto delle scelte del Governo nazionale, in particolar modo dei Parlamenti, ma questo è l'andamento.

Da quando è iniziato il nostro ciclo amministrativo ad oggi, la pressione tributaria sulla prima casa è decrescente, in maniera netta, questo è il risultato. Poi si può discutere politicamente del fatto, ed è giusto discutere, che questa Amministrazione, anche in questo frangente, va verso il massimo della sua possibilità impositiva. A tal proposito, non sono d'accordo con il consigliere Gioia solo sul fatto che – ogni tanto bisognerebbe fare questa statistiche in

maniera onesta – questo non è un Comune che eroga pochi servizi, non sono né pochi né scarsi, consigliere Gioia, questo perlomeno è il nostro giudizio. È chiaro che, a fronte di un contesto generale, questa qualità e questa qualità hanno rischiato una contrazione in alcuni settori, e forse la nostra difficoltà complessiva è quella di fare delle scelte su ciò che si deve fare e su ciò che forse è meglio far fare ad altri o non fare più, ma sicuramente questi soldi non sono andati ad ingrassare degli sprechi, perché le azioni di *spending review* – usiamo pure questo termine orribile – che sono state fatte da questa Amministrazione sono plastiche nel bilancio.

Secondo noi, quindi, la struttura – l'abbiamo detto – di questa TASI funziona, pur nei limiti propri di questo tributo. Sappiamo benissimo che la tassa patrimoniale ha pochissimi elementi di progressività perché, tra l'altro, colpisce solamente un pezzo del patrimonio, che per buona parte dei cittadini non produce rendita, quando invece bisognerebbe colpire le rendite, faccio però rilevare che questo Governo qualche colpo alle rendite, seppur magari insufficiente, ha cominciato a darlo, ma questo ovviamente passa sotto silenzio.

È evidente – concludo, Presidente, prendendomi altri dieci, quindici secondi – che quel che non funziona, questo sì, l'abbiamo detto in Commissione, siamo sufficientemente trasparenti da dirlo anche in Consiglio, visto che siamo contrari ad un meccanismo che si basi sulle proroghe, sulle deroghe e sui rinvii, noi non possiamo far passare tanto tempo tra questa decisione e l'approvazione del bilancio preventivo del Comune, perché è stato già poco virtuoso approvarlo a luglio l'anno scorso, tentiamo di essere almeno un po' meno poco virtuosi e approvarlo a giugno di quest'anno, ma nella prima parte del mese di giugno, perché questo dà la possibilità di avere una politica di bilancio che abbia la sua manifestazione complessiva, perché è vero che questa è un'entrata al buio sulla struttura delle uscite dal punto di vista delle scelte politiche, e mette un vincolo, ed è giusto che il cittadino richiami la trasparenza su come vengono spesi i soldi che gli vengono chiesti. Oggi noi questa trasparenza non siamo in grado di darla fino in fondo, e l'unico modo per risolvere questo problema è dare visibilità della nostra politica di bilancio.

Noi siamo convinti che quest'anno la nostra politica di bilancio possa ottenere dei risultati migliori rispetto a quelli dell'anno scorso, però bisogna dimostrarlo con i fatti, con i numeri e con gli atti che si votano. Se non vogliamo essere coloro che si lamentano delle deroghe, dei rinvii e delle proroghe, bisogna essere i primi a tentare di non farli. Grazie”.

**ANZALONE (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Questa delibera colpirà nuovamente le famiglie genovesi, colpendo soprattutto quelle persone che, con grande difficoltà, hanno acceso dei mutui e che cercano di soddisfare le esigenze di una vita regolare.

È vero, da quando è nato questo ciclo amministrativo la tassazione sulla prima casa è passata dal 5 per mille al 5,8 per mille, per poi essere cancellata dal Governo Letta, perché di fatto sulla prima casa venne tolta. È un passaggio fondamentale questo, perché le forze politiche avevano deciso di soddisfare l'esigenza che molti cittadini chiedevano: abbassare le tasse e soprattutto di non colpire la prima casa. Adesso capisco la necessità del Governo di delegare ai comuni il ruolo di esattore, è anche vero però che avremmo compreso di più questa manovra, Sindaco, se avessimo potuto entrare nel merito del bilancio previsionale, che ha ricordato poc'anzi il collega Farello, perché comprendendo le uscite si poteva anche ipotizzare una manovra di entrate.

L'anno scorso questa Amministrazione ha avuto il merito di abbattere il proprio debito di 37 milioni di euro, e di portare un avanzo di circa 5 milioni 900 mila euro, quindi volendo questa Amministrazione può fare delle scelte, soprattutto sul gettito fiscale. Ed è per questo che oggi abbiamo provato a portare delle proposte, soprattutto per cercare di mitigare, di limitare i danni cui sono sottoposti i soggetti più deboli: le famiglie, gli anziani, i disabili, coloro che hanno perso il lavoro.

Posso capire che in questo momento l'Amministrazione non abbia voluto assumersi una responsabilità, anche perché il bilancio, non essendo stato ancora approvato, poteva avere dei problemi. Devo dire che ho sottoscritto con piacere l'emendamento 20 proposto dalla maggioranza perché accoglieva di fatto l'indirizzo politico che avevo proposto, cioè di pensare nel prossimo futuro a sostenere in qualche maniera coloro che hanno delle difficoltà. Che cosa fare nei prossimi mesi? È logico che il bilancio previsionale deve essere portato con urgenza, Sindaco, perché non si può più continuare ad andare avanti in questo modo, non sappiamo che cosa fare. Riceviamo puntualmente categorie e organizzazioni sindacali che lamentano questo vuoto, imputando all'Amministrazione delle responsabilità in tal senso.

Ebbene, in qualità di Sindaco di questa città, per non passare da Sindaco delle tasse e solo delle tasse, che questa è l'idea che è passata in questi due anni, venga in Consiglio a portare delle proposte per lo sviluppo e per il rilancio delle piccole e medie imprese, perché all'interno dell'azione di Governo è necessario fare qualcosa per far sì che queste imprese non chiudano. La tassazione delle piccole e medie imprese, delle attività commerciali è al massimo, e quando arriverà la TARI, secondo me, ci sarà l'opportunità di intervenire per riconoscere un qualche sostegno, perché se anche lì interverremo con il massimo colpendo queste attività, sicuramente non produrremo un ottimo lavoro in questo ciclo amministrativo.

Pertanto, il mio voto sarà assolutamente contrario, perché sono contrario alla tassazione sulla prima casa, sapendo che molte famiglie non riescono ad arrivare alla fine del mese, pur comprendendo, visto che questa norma nasce dal Governo nazionale, che lei abbia dovuto assumere questa delibera,

cionondimeno, il nostro voto sarà assolutamente contrario, perché non vediamo un'attenzione particolare verso i più deboli, quindi verso gli anziani, i disabili e coloro che hanno perso il posto di lavoro.

Grazie”.

## SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### IMPEGNA IL SINDACO

A proporre al Presidente della Regione Liguria la richiesta presso la Consulta del giudizio di legittimità sulla Tasi in quanto, secondo l'art. 54 della Costituzione, lede il principio di “capacità contributiva” stabilito dal medesimo.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Ordine del giorno n. 2:

Vista la proposta di Giunta al Consiglio n. 133 del 12/05/2013 "IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMUE E TASI PER L'ANNO 2014”;

Premesso che, la proposta di relative aliquote e detrazioni andrebbe valutata secondo gli effettivi fabbisogni dei servizi indivisibili che la TASI andrebbe a coprire;

Considerato che non è sufficientemente chiara la metodologia con la quale è stata stilata la proposta di Giunta in merito alle aliquote e detrazioni;

Si chiede a Sindaco e Giunta

Di ripartire la tassa TASI, così come prevede la normativa, tra il 10% e il 30% anche all'inquilino, in quanto usufruendo dei servizi indivisibili.

Proponente: Balleari (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 3:

Vista la proposta di Giunta al Consiglio n. 133 del 12/05/2013 “IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014”;

Premesso che come da regolamento IMU i contratti concordati per accedere all'aliquota agevolata del 8,5% vanno registrati all'Agenzia dell'Entrata entro 30 giorni e conseguentemente comunicati al Comune;

Considerato che tale adempimento potrebbe essere semplificato facendo fede la data di registrazione all'Ufficio delle Entrate sollevando così il proprietario da ulteriori passaggi burocratici e risolvendo il tutto con una comunicazione tra uffici;

Preso atto che la differenza dell'aliquota applicata al proprietario, dipende dalla residenza effettiva dell'inquilino nell'immobile, residenza, che spesso viene spostata ad insaputa del proprietario;

Si chiede a Sindaco e Giunta

Di variare il regolamento IMU per evitare che vengano inflitte sanzioni al proprietario e che vengano attivati controlli sulla residenza dell'inquilino, rendendolo eventualmente responsabile della mancata comunicazione e degli eventuali oneri dovuti ad applicazioni di aliquote maggiori.

Proponente: Balleari (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 4:

Vista la proposta di Giunta al Consiglio n. 133 del 12/05/2013 “IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014”;

Premesso che l'aliquota agevolata relativo al, comodato gratuito è prevista con determinati requisiti;

Considerato che tali requisiti sono:

- parenti di primo grado che utilizzano l'abitazione come principale;

- che il proprietario deve concedere in comodato l'unico suo immobile di proprietà;

Si chiede a Sindaco e Giunta

Di modificare il regolamento IMU, permettendo di concedere l'agevolazione a tutti i parenti di primo grado e di poter concedere l'immobile in comodato anche se già proprietario di altro immobile.

Proponente: Balleari (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 5:

Vista la proposta di Giunta al Consiglio n. 133 del 12/05/2013 “IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014”;

Premesso che la scadenza di pagamento della TASI è il 16 giugno;

che il Consiglio Comunale dovrà approvare la delibera entro il 23 maggio prossimo per poi pubblicarla entro il 31 maggio nel sito del Ministero dell'Economia;

Considerato il tempo rimanente per l'aggiornamento dei software e i programmi fiscali dei professionisti e dei Caf avranno margini ridottissimi;

Si chiede a Sindaco e Giunta

Di prorogare il pagamento della TASI al 16 luglio prossimo.

Proponente: Balleari (P.D.L.).

Emendamento 1

Proposta n. 13 del 12/05/2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.

Allegato B - art. 6 Detrazioni:

Aggiungere:

Tra le detrazioni aggiungere "...Detrazione per le persone che hanno perso il lavoro e/o esodati euro 80" ....

Proponente: Anzalone (Gruppo misto).

Emendamento 2

Proposta n. 13 del 12/05/2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.

Allegato B - art. 6 Detrazioni:

Aggiungere:

Tra le detrazioni aggiungere "...per anziani over 75 e/o disabili detrazione di euro 80"...

Proponente: Anzalone (Gruppo misto).

Emendamento 3

Proposta n. 13 del 12/05/2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.

Allegato C - Aliquote IMU 2104 e detrazioni per l'abitazione principale:

modificare:

... gli immobili per poter usufruire dell'agevolazione dovranno essere individuati con apposita deliberazione "del Consiglio Comunale"...

Proponente: Anzalone (Gruppo misto).

Emendamento 4

Proposta n. 13 del 12/05/2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.

Allegato C - Aliquote IMU 2104 e detrazioni per l'abitazione principale:

abbassare l'aliquota da 0,84 a 0,80 sugli immobili commerciali inseriti nei patti d'area e locali a canone ridotto ....

Proponente: Anzalone (Gruppo misto).

Emendamento 5

Proposta n. 13 del 12/05/2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.

Allegato C - Aliquote IMU 2104 e detrazioni per l'abitazione principale:

abbassare l'aliquota dallo 0,71% allo 70%.

Proponente: Anzalone (Gruppo misto).

Emendamento 6

Proposta n. 13 del 12/05/2014

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014.

Allegato B - art 6 Detrazioni:

Aggiungere:

detrazione di € 30 per ogni figlio a carico su qualsiasi rendita catastale.

Proponente: Anzalone (Gruppo misto).

#### Emendamento 7

Nell'allegato B, Regolamento per la Disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI), art. 6, comma 2, aggiungere dopo la tabella il seguente testo: “In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio la detrazione spetta, in mancanza di accordo tra le parti, nella misura del 100 per cento al genitore affidatario oppure in caso di affidamento condiviso e/o congiunto nella misura del 50 per cento ciascuno, a condizione che il figlio abbia residenza anagrafica e dimora abituale presso uno o l'altro genitore.

Anche in questo caso i genitori possono decidere di comune accordo di attribuire l'intera detrazione ad un solo genitore nel caso in cui l'altro genitore non possa usufruirne in tutto o in parte”.

Modificare coerentemente delibera ed allegati.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 8

Nel comma 1 dell'art. 4-bis del Regolamento IMU – TASI aggiungere la frase evidenziata in grassetto:

“1. In applicazione della facoltà prevista dall'art. 13, comma 2 del D.L. 201/11 e s.m.i., ai fini dell'imposta municipale propria si considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa in comodato gratuito, anche con contratto verbale non registrato ai sensi dell'art. 3, comma 1, D.P.R. 131/86, dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale nel caso che il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 Euro annui. In caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare”.

Note: Così si eviterebbe burocrazia inutile. Infatti per accedere con tranquillità a questa agevolazione con il testo attuale, dovrebbero essere necessari tre adempimenti formali:

- 1) scrittura di un contratto di comodato;
- 2) registrazione del contratto di comodato;
- 3) presentazione di una dichiarazione sostitutiva attestante il comodato e il reddito ISEE entro i limiti.

Con la modifica sarebbe necessario solo il terzo adempimento.

Oggi sarebbe già possibile accedere a questa agevolazione assolvendo il solo terzo adempimento (e non anche i primi due). Tuttavia senza un chiarimento ufficiale quest'ultima soluzione si può ricavare solo in via interpretativa e, come noto, le interpretazioni si espongono al contenzioso.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

#### Emendamento 9

A pagina 5 della proposta di deliberazione “Determinazione delle aliquote TASI” sostituire al primo capoverso le parole:

Considerato di prevedere l’aliquota pari al 3,3 per mille ..... , con

Considerato di prevedere l’aliquota pari all’1 per mille .....

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

#### Emendamento 10

A pagina 5 della proposta di deliberazione “Determinazione delle aliquote TASI”, eliminare il 2° comma:

“Considerato di prevedere l’aliquota pari all’1 per mille per gli immobili strumentali all’attività agricola di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201;

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

#### Emendamento 11

A pagina 3 della proposta di deliberazione “Regolamento per la disciplina del Tributo per i servizi indivisibili (TASI) sostituire il secondo capoverso:

Ritenuto opportuno prevedere che l'occupante dell’unità immobiliare soggetta a Tasi, secondo le disposizioni di cui al comma 681 della L. 147/2013, versi la

Tasi in misura pari al 10 % all'ammontare complessivo del tributo e che la restante parte sia corrisposta dal titolare del diritto reale dell'unità immobiliare;

Con

Ritenuto necessario prevedere che l'ammontare complessivo del Tributo sia corrisposto dal solo titolare del diritto reale sull'unità immobiliare;

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

Emendamento 12

Allegato A

Art 4 bis

Eliminare dal comma 1, settimo capoverso,

... nel caso che il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15000 euro annui;

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

Emendamento 13

Allegato A

Art 4 bis

Sostituire il 2° comma con un nuovo comma 2:

Il contribuente che intende usufruire di tale agevolazione dovrà presentare, pena l'inammissibilità, entro il termine del versamento del saldo dell'imposta IMU, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio comprovante la parentela in linea retta entro il primo grado con il soggetto passivo e il contratto di cessione dell'unità immobiliare a titolo gratuito dal soggetto passivo.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

Emendamento 14

Allegato B

## Art 7 Esenzioni

### Aggiungere comma 2

Sono esenti dal versamento della TASI le famiglie che hanno figli disabili a carico.

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

### Emendamento 15

Aggiungere un nuovo punto nella proposta di deliberazione che preveda:

di predisporre nel bilancio di previsione 2014 un fondo sociale di intervento a sostegno di quelle famiglie che, in sede di pagamento del conguaglio TASI, abbiano visto peggiorata la loro situazione reddituale (cassa integrazione, licenziamenti, riduzione dell'orario di lavoro...).

Proponenti: Gioia e Repetto (U.D.C.).

### Emendamento 16

Emendamento abrogativo:

Articolo 9 – Abrogazione comma 5.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

### Emendamento 17

Emendamento abrogativo:

Articolo 9, comma 5: abrogare il punto C.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

### Emendamento 18

Emendamento sostitutivo.

Articolo 9 - comma 5 SOSTITUIRE LE PAROLE: “in caso di mancato pagamento della prima rata o successivamente di due rate anche non consecutive” con le parole “in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive”.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Emendamento 19

Emendamento aggiuntivo.

Art. 10 - AGGIUNGERE COMMA 2 BIS: “in caso di tardiva presentazione della documentazione che venga presentata entro 30 giorni dalla scadenza prevista si riducono le sanzioni previste del 50%”.

Proponente: Rixi (L.N.L.).

Emendamento 20

A pagina 6 delle premesse prima di “La Giunta propone al Consiglio” aggiungere il capoverso:

“Considerato infine che la struttura della TASI – specificatamente patrimoniale – non permette di applicare specifiche detrazioni a singoli cittadini o famiglie che si trovino in situazione di disagio sociale e/o difficoltà economica, si ritiene opportuno avviare il processo di costituzione di un Fondo di Sostegno alle Politiche Abitative, la cui capienza sarà determinata, in relazione agli equilibri di bilancio, in sede di approvazione del Bilancio Preventivo 2014 o in successiva variazione di Bilancio dello stesso esercizio 2014.

L'organizzazione ed il funzionamento del Fondo saranno condivisi con le parti sociali ed il Regolamento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale entrò il 30 ottobre 2014”.

Aggiungere un nuovo punto 8 bis del dispositivo:

“Di avviare il processo di costituzione di un Fondo di Sostegno alle Politiche Abitative, la cui capienza sarà determinata, in relazione agli equilibri di bilancio, in sede di approvazione del Bilancio Preventivo 2014 o in successiva Variazione di Bilancio dello stesso esercizio 2014. L'organizzazione ed il funzionamento saranno condivisi con le parti sociali e il Regolamento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale entro il 30 ottobre 2014”.

Proponente: Farello (P.D.).

## Emendamento 21

Si richiede di sostituire articolo 14 così modificato:

sostituire: "... con decorrenza dal giorno in cui sono diventati esigibili..."

con: "... limitatamente al versamento della prima rata con decorrenza il giorno 16 del mese successivo a quello da cui sono diventati esigibili, per la seconda rata con decorrenza dal giorno in cui sono diventati esigibili..."

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (Movimento 5 Stelle).

## Emendamento 22

Regolamento TASI, art. 3, comma 2.

Sostituire

... In tale ipotesi l'occupante sarà tenuto al versamento della TASI nella misura del 10%, mentre il titolare del diritto reale sull'immobile è tenuto al versamento della restante quota del tributo.

Con

... In tale ipotesi l'occupante sarà tenuto al versamento della TASI nella misura del 90%, mentre il titolare del diritto reale sull'immobile è tenuto al versamento della restante quota del tributo.

Proponente: Musso V. (Lista Enrico Musso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 15 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 6 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi), 27 contrari, 2 astenuti (Gruppo misto: Baroni; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 6 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 28 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 7 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Gruppo misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 28 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 7 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 29 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 1: respinto con 8 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi), 22 contrari e 6 astenuti (Gruppo misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento 2: respinto con 9 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi), 25 contrari, 1 astenuto (Gruppo misto: Baroni).

Esito della votazione dell'emendamento 3: respinto con 9 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi), 25 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 4: respinto con 14 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 5: respinto con 10 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 27 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 6: respinto con 14 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 7: respinto con 14 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi) e 22 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 8: respinto con 12 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Campora, Grillo; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi), 22 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro).

Esito della votazione degli emendamenti 9, 10, 11, 12: respinti con 15 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 22 contrari.

Esito della votazione degli emendamenti 13 e 14: respinti con 9 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi), 25 contrari e 1 astenuto (Gruppo misto: Baroni).

Emendamento 15: ritirato dal proponente.

Esito della votazione degli emendamenti 16, 17, 18, 19: respinti con 14 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 20: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento 21: respinto con 13 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Salemi; L.N.L.: Rixi; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 20 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento 22: respinto con 10 voti favorevoli (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 24 contrari.

Esito della votazione della proposta n. 13: approvata con 21 voti favorevoli e 15 contrari (Gruppo misto: Anzalone, Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi).

**CLXXXVIII**                      **MOZIONE 0021 06/05/2014 - SALVAGUARDIA POSTI DI LAVORO DIPENDENTI DITTE RISTORAZIONE SCOLASTICA. ATTO PRESENTATO DA: RIXI.**

**RIXI (L.N.L.)**

“Grazie, Presidente. Essendo trascorsi alcuni mesi, ed essendo intervenuta una contrattazione che ha portato al ritiro dei licenziamenti, ritirerei la mozione, chiedendo agli Assessori di fornirmi una relazione scritta circa l’esito della vertenza, posto che sono a conoscenza del fatto che i licenziamenti sono stati ritirati. In realtà su questo avevamo già concordato con gli Assessori, lo dico solo a livello formale affinché rimanga a verbale. Grazie”.

**ASSESSORE BOERO**

“Sono d'accordo perché i licenziamenti sono stati ritirati, quindi non abbiamo problemi a fornire il testo dell'accordo. Grazie”.

**CLXXXIX**                      **MOZIONE 0020 29/04/2014 PROMOZIONE DIBATTITI, PROGRAMMI DI RICERCA ED INIZIATIVE SUI DISTURBI ALIMENTARI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS, REPETTO.**

“Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto;

**CONSIDERATO**

- che ogni anno vengono segnalati circa 10 mila nuovi casi di persone affette da anoressia e bulimia, prima causa di morte tra le malattie psichiatriche;
- che è diminuita la fascia di età a rischio e che nella fase pre-adolescenziale la malattia ritarda lo sviluppo;

## **TENUTO CONTO**

- che esistono circa 300 mila siti pro anoressia che facilitano l'incremento di questa patologia;

- che è doveroso per la PA sensibilizzare le famiglie, le Istituzioni Scolastiche, gli Enti Sportivi, i Pediatri ed i Medici di famiglia affinché vengano promosse campagne educative sul problema;

## **IMPEGNA SINDACO E ASSESSORE COMPETENTE**

- A promuovere dibattiti, programmi di ricerca ed iniziative sui disturbi alimentari, in sinergia con la Regione Liguria, il Ministero della Salute ed il MIUR che coinvolgano attivamente famiglie ed Istituzioni;

- A sollecitare la Regione Liguria affinché promuova un percorso legislativo ad hoc per oscurare i siti informatici inneggianti alla cultura anoressica.

Firmato: De Benedictis (Gruppo misto), Repetto (U.D.C.)

In data: 30 aprile 2014”.

## **DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)**

“Grazie, Presidente. Tra i malati psichiatrici coloro che sono affetti da anoressie e bulimia sono maggiormente a rischio e hanno il più alto tasso di mortalità. Purtroppo la fascia di età scende ogni anno di più: abbiamo ragazzine e ragazzini di dodici anni che sono già affetti da queste malattie, e credo che si faccia molto poco, a livello nazionale, mondiale e locale, per cercare di portare all'attenzione delle famiglie, delle istituzioni scolastiche, degli enti sportivi, dei pediatri e dei medici i rischi ai quali vanno incontro tutti coloro che sono affetti da queste malattie.

Con questa mozione, propongo di promuovere dibattiti, di mettere insieme programmi di ricerca e iniziative sui disturbi alimentari, mettendoci tutti insieme, unendo tutte le forze (Regioni, Ministero, MIUR, famiglie, medici, e così via).

Ma è gravissimo anche il fatto che esistano migliaia di siti che inneggiano a queste malattie. Stamattina ho digitato ‘consigli utilissimi per diventare anoressici’, e ce ne sono a dismisura. Ne ho stampato alcuni veramente tristi di cui do lettura: ‘Se incominci a sentire fame, datti dei pugni nello stomaco, non ne sentirai più. Pulisci qualcosa di schifoso (bagno, secchio delle immondizie e quant'altro) quando hai voglia di mangiare, così ti distrai perché vedi queste cose. Lavati costantemente i denti, così non sarai tentata di

mangiare successivamente. Mangia dei ghiaccioli o gomme da masticare al posto del cibo. Legati un elastico intorno al polso e fallo schiacciare ogni volta che vuoi mangiare”. Vi sono poi dei siti che dicono come si può diventare anoressici in quindici giorni, ventuno giorni, in un mese, e addirittura in dieci giorni.

Mi fermo qui, Sindaco e Assessori, perché questo problema è sotto gli occhi di tutti. A mio avviso, bisogna fare di tutto, bisogna sollecitare la Regione affinché promuova un percorso legislativo *ad hoc* per fare in modo che questi siti vengano oscurati. Non so, magari dovrebbe farlo il Governo o il Parlamento europeo, quel che è certo è che non si può andare avanti così, perché sono migliaia i giovani che ogni anno purtroppo arrivano alla morte perché seguono queste diete, questi modi di vivere, questo stile di vita, che magari parte dagli stilisti, dalla moda, però poi arriva a colpire tutti indistintamente. Grazie”.

## **ASSESSORE FRACASSI**

“Grazie, Presidente. Il tema illustrato dal consigliere De Benedictis è un tema di gravissima entità, che peraltro è stato illustrato in modo vivido.

Per fortuna qualcosa si sta facendo o, meglio, non è un argomento su cui i servizi non sono preparati. Intanto esiste un servizio specifico della Asl, il Centro per i Disturbi Alimentari, che si occupa proprio di curare questa patologia.

Ritengo indispensabile che noi, in questo percorso di integrazione socio-sanitaria, si lavori sempre di più affinché tutti i nostri servizi siano integrati e collegati, quindi che ci sia un vero lavoro di squadra tra salute mentale, SERT, Centro Disturbi Alimentari, servizi consultoriali e servizi sociali, e tutti questi con i servizi educativi, perché è attraverso il contatto immediato con i ragazzi, ma soprattutto le ragazze, perché è un problema prevalentemente femminile, che si trova il modo di entrare immediatamente in contatto per poter intervenire in modo puntuale ed immediato. Questo dal punto di vista degli interventi. Poi è chiaro che bisogna soprattutto sviluppare delle politiche di prevenzione, che sono le politiche di prevenzione del disagio giovanile, perché ogni giovane sceglie il proprio percorso di espressione del disagio, che può essere la tossicodipendenza, l'alcolismo o fenomeni autodistruttivi come l'anoressia.

Si tratta quindi di promuovere campagne, lavori con le scuole, perché i giovani, gli adolescenti in particolare, abbiano spazi dove discutere ed elaborare le proprie difficoltà, e luoghi dove poter prevenire l'insorgenza di questi fenomeni. Si tratta di spazi importantissimi che stiamo cercando di sviluppare. Recentemente – mi impegnerò a fare in modo che queste iniziative si diffondano negli altri distretti socio-sanitari – nel distretto Val Bisagno, comprensivo di tutti i comuni extra Genova e dei municipi, è stato firmato il Patto per l'Adolescenza, a cui partecipano tutti i servizi, compreso il Centro

Disturbi Alimentari. Il Patto per l'Adolescenza lavora proprio con le scuole. Prossimamente sarà coinvolto anche l'Assessorato alle Politiche Giovanili ed altri servizi. Vi è proprio una *equipe* integrata che lavora per progetti di prevenzione e di informazione all'interno delle scuole.

A mio avviso, è fondamentale arrivare ad entrare proprio nei luoghi d'incontro dei giovani, quindi fare un lavoro molto puntuale in termini di informazione e di dibattiti. Pertanto, condivido pienamente questa mozione, tuttavia, non sono sicura che la Regione Liguria possa avere un ruolo per quanto riguarda i siti, anche se potremmo sollecitare le autorità competenti in tal senso. A tal proposito mi sono confrontata con gli uffici, e devo dire che noi abbiamo un ottimo rapporto con la Polizia Postale, che si occupa del controllo delle attività illecite sulla rete. Il problema è che bisogna identificare queste attività come illecite, mi riferisco a quelle che il Consigliere ha appena letto. È sicuramente interessante esplorare un percorso per cercare di evitare che questi fenomeni della rete siano possibili, il problema è che – lo sappiamo – la rete è un mondo apertissimo, pieno di insidie, quindi si tratta soprattutto di attrezzare gli adolescenti a difendersi attraverso un sostegno da parte dei servizi, e con le attività che sono indicate nella mozione, su cui il parere della Giunta è dunque positivo. Grazie”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. In realtà, il mio intervento in sede di dichiarazione di voto sarà duplice, nel senso che onestamente mi sembrerebbe, ci sembrerebbe riduttivo limitare il confronto su di un tema di tale portata ad una mozione, non perché non ritenga soddisfacente ed interessante la mozione proposta dal Collega, ma credo che sarebbe interessante per il Consiglio comunale confrontarsi all'interno di una commissione sui temi legati alla prevenzione sui giovani, ma anche sui temi legati alle difficoltà che stanno affrontando le nuove generazioni in questo momento per potersi confrontare con il modello di società che noi stiamo costruendo, quindi a livello genovese individuare quelle risorse, in termini di prevenzione, che possiamo attivare. Se volete, se può servire un titolo, possiamo chiamarla ‘commissione sull'ipocrisia del mondo adulto’.

Credo che sarebbe molto interessante confrontarsi su questo tema all'interno di una commissione, perché altrimenti potremmo votare, noi non avremmo difficoltà a votare questa mozione, però potremmo di nuovo sciacquarsi la coscienza al massimo dicendo che abbiamo votato un qualcosa, senza andare realmente ad intervenire in modo sostanziale mettendo in campo le risorse che ognuno di noi può mettere come semplice consigliere, come assessore, eccetera. A mio avviso, sarebbe opportuno promuovere quanto prima, quanto è nei nostri interessi, con i tempi che ci daremo, perché sono cose che bisogna affrontare attentamente, perché l'anoressia e la bulimia non sono di per

sé malattie, sono sintomi di qualcos'altro, quindi bisogna confrontarsi con questo 'qualcos'altro'. È necessaria quindi una condivisione di competenze, di punti di vista e di opportunità di intervento.

Noi auspichiamo questo incontro, anche se adesso non abbiamo alcun problema a votare questa mozione, a patto che sia un inizio, l'inizio di un percorso, e non la conclusione dell'impegno che come adulti dobbiamo assumerci nei confronti dei giovani. Grazie”.

Esito della votazione della mozione n. 20: approvata all'unanimità.

CXC INTERPELLANZA 0021 02/05/2014 - PIANO AZIENDALE 2013 E FUTURO PADIGLIONI DI FIERA SPA. ATTO PRESENTATO DA: PUTTI, BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ.

#### “PREMESSO

- che, diversamente rispetto al passato, Fiera è diventata (dal 2011) pressoché monoprodotto, puntando principalmente sul Salone nautico (senza però provvedere alle misure che ne garantirebbero la continuità e la crescita, ma anzi, scegliendo di aumentare i canoni di affitto degli spazi espositivi, mettendo quindi a dura prova gli espositori che non possono più permettersi di affittare per la durata del periodo originario, di 8 giorni fieristici, dal 2013 ridotti infatti a soli 5).

- che queste misure rendono pressoché impossibile per Fiera Spa competere con altre strutture fieristiche, come la Fiera della vicina Cannes (per citarne solo una, la più importante per Fiera Spa.

- che nonostante quanto appena evidenziato, Fiera Spa ha rinunciato a importanti appuntamenti fieristici precedentemente di successo: Sport Show, Seatràde Med, Slow Fish, etc.

- che Fiera sceglie di dismettere importanti spazi espositivi, come i padiglioni S e C, oggi passati a Spim.

#### **EVIDENZIATO**

- che nonostante il terzo esercizio fosse già in passivo la dirigenza di Fiera Spa ha ritenuto ugualmente di sostenere 6 nuove assunzioni nel 2011.

Firmato: Boccaccio, burlando, Di Pietro, Muscarà, putti (Movimento 5 Stelle)

In data: 2 maggio 2014”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Chiedo ancora un attimo di pazienza ai Colleghi, scusandoci per l'ora tarda, tuttavia, avendola già rimandata un'altra volta, siccome si tratta di un'interpellanza che abbiamo preparato insieme con diversi nostri gruppo di lavoro, ci sembrerebbe non rispondente al nostro mandato rimandarla ulteriormente.

Con questa interpellanza chiediamo di avere informazioni sull'Ente Fiera, perché in questi due anni di percorso all'interno del Consiglio ci è stata data una serie di informazioni; abbiamo fatto una serie di valutazioni; abbiamo votato degli ordini del giorno che riguardano la Fiera; sono anche stati presentati dei 'piani industriali', se così possiamo definirli, dei piani d'azione del progetto Fiera. All'interno di questo nostro percorso, abbiamo sicuramente avuto tanti dubbi, per esempio su alcuni finanziamenti che non abbiamo capito e che continuiamo a non capire. In particolare, sono rimasti inespresi alcuni interrogativi. Per esempio, abbiamo spesso sentito dire che le problematiche di gestione, quindi i costi di gestione, dell'ente Fiera sono aumentate in maniera molto significativa a seguito della realizzazione del padiglione 'Jean Nouvel', con tutto ciò che la realizzazione di questo padiglione ha comportato in termini di aggravio dei costi di manutenzione, tanto è vero che la realizzazione di questo padiglione non è stata ultimata.

Ad oggi, però, non sappiamo, non ci siamo detti chiaramente che cosa si vuole fare per diminuire tale costi di manutenzione, a meno che non siano una calamità naturale che, in qualche modo, ci siamo ritrovati; oppure esiste il modo di rimediare al danno che è stato fatto realizzando una cosa che ha portato i costi di manutenzione ad aumentare spropositatamente. In primo luogo, quindi, chiediamo di conoscere questo dato.

In secondo luogo, chiediamo di sapere se all'interno del piano aziendale sono presenti degli indicatori degli obiettivi per valutare il gruppo dirigente, perché a noi piace non avere preconcetti su alcuno, ma confrontandoci con dei *manager* ci sembra giusto avere degli indicatori degli obiettivi specifici o generali, e degli indicatori ed essi collegati sui quali poterci confrontare in Commissione, non con l'obiettivo di silurare qualcuno, ma con l'obiettivo di valutare il mandato e il piano aziendale portato avanti da queste persone.

Infine vorremmo sapere quali sono i progetti della Giunta, visto che vi sono state anche alcune sollecitazioni da parte dell'Autorità Portuale, rispetto al passaggio dei padiglioni S e C all'Ente Fiera a Spim, quindi quali sono i progetti, e se effettivamente sono stati fatti dei passi in avanti per quanto

riguarda il progetto di collegamento tra l'Ente Fiera e Porto Antico, perché ci sembra funzionale anche alla valorizzazione della Fiera.

Grazie”.

## **ASSESSORE SIBILLA**

“Grazie, Presidente. Cercherò di essere sufficientemente sintetica, ma vi fornisco alcuni dati che vogliono semplicemente, alla luce di alcune premesse dell'interpellanza, essere l'indicatori di come il Comune attua l'opera di controllo e di verifica sull'attività di Fiera e sull'attività del suo *management*, proprio perché sappiamo bene che cosa ha attraversato Fiera, che cosa sta attraversando, e la volontà di questo Comune di riportarla ad una sorta di anno intero, per poter poi garantire alla città delle opportunità economiche, così com'è stato per il vecchissimo passato.

Noi abbiamo verificato costantemente, a partire dal Salone Nautico, le condizioni commerciali che applica l'Ente Fiera alle aziende, soprattutto in periodi di grave crisi economica. Nel 2013, abbiamo quindi verificato quanto fossero diventate migliorative, monitorando i padiglioni, facendoci dare i parametri di scostamento. Ebbene, possiamo dire che per quanto riguarda il padiglione B, gommoni e piccola nautica, il costo è sceso del 26 per cento. Ma potrei elencare anche gli *stand* banchina e vela, il cui costo per le aziende è sceso del 36 per cento. Abbiamo anche verificato e fatto verificare quali sono i costi delle altre fiere, partendo da Cannes, dove per la nautica, per i grandi *yacht*, per le grandi imbarcazioni a banchina, i nostri costi, a parità di qualità, nel 2013, registrano un risparmio rispetto a Cannes dal 25 al 35 per cento. Mentre per l'accessoristica, rispetto al Metz di Amsterdam, che è la fiera dell'accessorio, il risparmio è stato del 50 per cento. Per il settore della piccola imbarcazione, rispetto a Dusseldorf, il risparmio è stato del 30 per cento.

Abbiamo quindi monitorato tutto questo, così come abbiamo monitorato la necessità di spesa per il famoso Red Wall, che peraltro voi citate, che si è rivelato essere un investimento necessario, obbligatorio, voluto anche dal *partner* UCINA, in un momento in cui il mercato della nautica perdeva il 60 per cento del fatturato, e di conseguenza gli espositori diminuivano numericamente in maniera notevole, per riuscire a dare una Fiera non mezza vuota, ma portatrice di una sensazione di fiducia, di fiducia che si deve instaurare in un settore che si trova veramente ai minimi termini. Tale investimento, che voi considerate spreco, di 660 mila euro in realtà è l'investimento per l'esposizione di tre anni (2013, 2014, 2015), che è stato fatto in *partnership* con UCINA, con un costo annuo fisso di circa 90 mila euro, e circa altrettanti per gli adattamenti di ogni anno. Do questi dettagli perché voi li citavate, e credo che siano, al di là degli indicatori macro che si vanno a vedere sul piano industriale, sul conto economico annuale, un marcare stretto il lavoro di *routine*.

Ma devono essere sfatate alcune affermazioni riguardo al fatto che Fiera avrebbe perso tutta una serie di manifestazioni fieristiche quali Sport Show, Seatrade Med, Slow Fish, eccetera.

Sport Show è il più semplice da spiegare: non ci sono più fiere dello sport, perché ricostruire ambiti sportivi, com'era stato fatto per Sport Show svariati anni fa, nel 1999, con l'investimento di Camera di Commercio, diventa assolutamente non redditizio. Allo stesso modo è sparita la fiera dello sport Mias a Monaco, che era una fiera a cui partecipavano tutte le aziende sportive. Questo vuol dire che anche il settore delle fiere, come ben sapete, ha subito un crollo perché molte aziende in difficoltà hanno scelto altre modalità di promozione.

Per quanto riguarda Slow Fish, possiamo dire che era nata nel 2002, insieme con Sapore di Mare, grazie ad un finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole. Nel 2004, si era tenuto Slow Fish - Light al Porto Antico, per poi trasferirsi in pianta stabile alla Fiera. In realtà, ha visto venire meno buona parte, perlomeno dimezzarsi, dei contributi pubblici della Regione e dei vari enti che l'avevano voluto a Genova, unitamente proprio ad un cambio complessivo di strategia di Slow Food, che prima in Fiera sottostava a biglietto, aveva degli spazi molto ampi, che invece ha cambiato il modulo, l'ha fatto come CIS, senza biglietto d'ingresso, su spazi più mischiati con la città, pensando di potere ricavare dei benefici da questo *format*.

Per quanto riguarda invece il Seatrade, possiamo dire che è stato organizzato e si è svolto per cinque edizioni consecutive dal 1996 al 2004, e veniva organizzato perché c'era un contributo pubblico, e si teneva a Genova per questo. Venuto a mancare tale contributo, la società organizzativa inglese l'ha fatto volare in altre città, a Napoli, Venezia, eccetera.

Sicuramente, però, tutto ciò ci porta a dire che Fiera deve collaborare strettamente con gli enti e con le istituzioni.

Per quanto riguarda il piano delle attività 2014 di Fiera, possiamo dire che Fiera non è monoprodotta. Sicuramente ha avuto due *star*: il Salone Nautico ed Euroflora, ma ha anche tutta una serie di altri eventi, che vi elenco solo per il 2014, perché chi come voi è genovese può vedere facilmente che vi è stato un lavoro di innovazione per portare nuovi eventi. Mi riferisco, in maniera molto sintetica, all'evento della Federazione Italiana di Atletica, che tutti abbiamo visto, dall'11 gennaio al 9 marzo, che ha fatto rivivere il padiglione S; Antiqua dal 18 al 26 gennaio; Arte dal 14 al 17 febbraio; l'incontro di aggiornamento dell'ordine degli ingegneri il 19 febbraio; Primavera, che ha potato in Fiera 100 mila persone, dal 28 marzo al 6 aprile; I Giorni dei Dinosauri, per i bambini e le famiglie, dal 28 marzo al 4 maggio; Vela Festival dal 10 al 13 aprile, ed è la prima volta che si tiene a Genova; il Rally della Lanterna il 2 e il 3 marzo; la convocazione diocesana del 4 maggio.

Ma potrei continuare per arrivare ad una copertura costante di eventi fino a dicembre, confermando il lavoro svolto congiuntamente tra Fiera, Comune e Porto Antico per portare al 'Jean Nouvel' convegni di taglia così importante e grande da non poter essere accolti dal Centro Congressi del Porto Antico.

Sono questi gli indicatori dell'attività, di un lavoro che pur con fatica si sta ricostruendo, e lo si sta facendo proprio per fare funzionare appieno il padiglione 'Jean Nouvel', quindi una fiera ridotta, dotata dello specchio acqueo e di un 'signor padiglione'.

Per quanto riguarda la domanda relativa all'utilizzo dei padiglioni ceduti dal Comune, sapete bene che la cessione a Spim è in corso. Analizzeremo in Consiglio comunale la variante urbanistica che da destinazione d'uso fieristica passerà ad una nuova destinazione suddivisa pariteticamente tra direzionale, abitativo, residenziale e commerciale, per le quale ci dovrà realisticamente essere un progetto complessivo di valorizzazione di quell'area in uno dei polmoni e dei cuori centrali della città. Per quanto riguarda la valorizzazione di quest'area siamo quindi ancora ai due passi precedenti, quindi la destinazione d'uso finale – fermo restando che dovranno essere identificati questi parametri urbanistici di valorizzazione – è ancora in fase di studio, cui seguiranno gare, richieste di offerte e quant'altro. Grazie”.

#### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie, Presidente. Ringraziamo l'Assessore per l'esposizione. Devo dire che abbiamo preso degli appunti e preso nota di alcuni stimoli. Sicuramente avremo occasione di incontrarci in altri momenti per approfondire alcuni aspetti, in modo tale che si possa arrivare a dei momenti di valutazione in itinere, che per noi sono importanti, anche eventualmente per valorizzare il lavoro di chi sta lavorando (la valutazione non deve fare paura). Grazie”.

Alle ore 19.07 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**20 MAGGIO 2014**

CLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
CHIARIMENTI SUL MANCATO INSERIMENTO DI CLAUSOLE SOCIALI  
SU ALCUNI BANDI PROMULGATI DAL COMUNE DI GENOVA ..... 1

**BALLEARI (P.D.L.).....1**  
**ASSESSORE MICELI.....2**  
**BALLEARI (P.D.L.).....3**

CLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO DI DEGRADO IN  
CUI SI TROVANO LE SPIAGGE LIBERE DI GENOVA, E PER  
CONOSCERE GLI INTENDIMENTI PROGRAMMATI DA PARTE DELLA  
GIUNTA 3

**GRILLO (P.D.L.).....3**  
**ASSESSORE CRIVELLO.....4**  
**GRILLO (P.D.L.).....5**

CLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE PIGNONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI RELATIVI  
ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE NUMERO 414 DELL'11  
APRILE 2014 CHE EMENDA DGR 11 DEL 14 GENNAIO 2014  
CONSENTENDO IL CONFERIMENTO DELLE TERRE PROVENIENTI  
DAI CANTIERI COCIV NELLA CAVA VECCHIE FORNACI E  
L'AMPLIAMENTO DELLE CAVE GNEO GIUNCHETTO, SENZA PRIMA  
LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI DI ERZELLI  
– VIA BORZOLI- VIA CHIARAVAGNA.....5

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....5**  
**ASSESSORE BERNINI.....6**

<b>PIGNONE (LISTA DORIA).....</b>	<b>7</b>
<b>CLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SU ORARI DI APERTURA E CHIUSURA DELLA CASA DI COLOMBO.....</b>	<b>8</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>8</b>
<b>ASSESSORE SIBILLA.....</b>	<b>9</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>10</b>
<b>CLXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO “SI RICHIEDE DI POTER INTERVENIRE NELLA PROSSIMA SEDUTA CONSILIARE CON IL SEGUENTE ARTICOLO 54: “GIALLO AL PALAZZO DELLE TORRETTE: ARRESTATO PUSHER. STAVA SPACCIANDO HASHISH RIFORNENDO UN CLIENTE CONTATTATO IN PRECEDENZA. IL FERMO DEI CARABINIERI RISULTA ESSERE AVVENUTO DOPO AVER VISTO IL PUSHER APPARTARSI IN MODO SOSPETTO CON UN’IMPIEGATA CHE LAVORA IN UNO DEGLI UFFICI DEL PALAZZO DELLA TORRETTA. COSÌ RIPORTA LA NOTIZIA UN QUOTIDIANO LOCALE. LA NOTIZIA PREOCCUPA MOLTO: PERCHÉ VIENE MENO LA SICUREZZA PER CHI LAVORA IN TALE EDIFICIO. PERCHÉ È UN FATTO GRAVISSIMO CHE NON È TOLLERABILE E TANTO MENO IN UNA SEDE ISTITUZIONALE. SI CHIEDE L’ILLUSTRAZIONE DEI FATTI, GLI SVILUPPI ED I PROVVEDIMENTI CHE SARANNO INTRAPRESI NONCHÉ COME L’AMMINISTRAZIONE INTENDA TUTELARE COLORO CHE LAVORANO ALL’INTERNO DI TALE PALAZZO, COSTANTEMENTE ESPOSTI A RISCHI DI INTRUSIONI DI SOGGETTI TUTT’ALTRO CHE RACCOMANDABILI”.....</b>	<b>11</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>11</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>12</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>13</b>
<b>CLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE VILLA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTO IN MERITO ALL’ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI PER LA RICERCA DI PERSONALE DISPONIBILE ALLA FLESSIBILITÀ ORARIA DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE.....</b>	<b>13</b>
<b>VILLA (P.D.).....</b>	<b>13</b>
<b>ASSESSORE FIORINI.....</b>	<b>14</b>

<b>VILLA (P.D.).....</b>	<b>16</b>
<b>CLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “VISTE LE NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA CITTADINA RIGUARDANTI LA LOCALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DEL PONENTE E TENENDO CONTO DELLE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL SITO DELLA COLLINA DEGLI ERZELLI, SI RICHIEDE AL SINDACO QUALE PERCORSO INTENDA SEGUIRE PER TUTELARE LE PERSONE MAGGIORMENTE DISAGIATE CHE DOVRANNO RECARSI PRESSO TALE OSPEDALE.....</b>	<b>17</b>
<b>DE BENEDETTIS (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>17</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>17</b>
<b>DE BENEDETTIS (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>22</b>
<b>CLXXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A INNALZAMENTO PERCENTUALE MINIMA DI FRUTTA NEI SUCCHI E BEVANDE ANALCOLICHE .....</b>	<b>22</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>22</b>
<b>CLXXXVII (17) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0133 – PROPOSTA N. 13 DEL 12/05/2014 IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC). APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI IMU E TASI. DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE IMU E TASI PER L'ANNO 2014</b>	

25

<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>25</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>25</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>26</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>26</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO).....</b>	<b>26</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO).....</b>	<b>27</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>28</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>29</b>
<b>GIOIA (U.D.C.).....</b>	<b>29</b>
<b>RIXI (L.N.L.) .....</b>	<b>32</b>
<b>FARELLO (P.D.).....</b>	<b>33</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>34</b>
<b>MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO) .....</b>	<b>35</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>35</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....</b>	<b>36</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>36</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>38</b>
<b>ASSESSORE MICELI.....</b>	<b>38</b>

<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>39</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>39</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>39</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>39</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>40</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>40</b>
<b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>40</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>41</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>41</b>
<b>MILETI - SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>41</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>42</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>43</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>43</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>43</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>43</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>44</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>45</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>46</b>
<b>SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)</b> .....	<b>47</b>
<b>BARONI (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>48</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>50</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>51</b>
<b>ANZALONE (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>53</b>

**CLXXXVIII MOZIONE 0021 06/05/2014 - SALVAGUARDIA POSTI DI LAVORO DIPENDENTI DITTE RISTORAZIONE SCOLASTICA. ATTO PRESENTATO DA: RIXI. ....** 68

<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>68</b>
<b>ASSESSORE BOERO</b> .....	<b>68</b>

**CLXXXIX MOZIONE 0020 29/04/2014 PROMOZIONE DIBATTITI, PROGRAMMI DI RICERCA ED INIZIATIVE SUI DISTURBI ALIMENTARI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS, REPETTO. .** 68

<b>DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>69</b>
<b>ASSESSORE FRACASSI</b> .....	<b>70</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>71</b>

CXC INTERPELLANZA 0021 02/05/2014 - PIANO AZIENDALE 2013 E FUTURO PADIGLIONI DI FIERA SPA. ATTO PRESENTATO DA: PUTTI, BOCCACCIO, BURLANDO, DE PIETRO, MUSCARÀ.....72

<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>73</b>
<b>ASSESSORE SIBILLA .....</b>	<b>74</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>76</b>